



REGIONE UMBRIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA
REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2020**

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2021

Roma, Giugno 2021

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	4
Introduzione.....	6
1. Finalità della valutazione e approccio metodologico.....	6
2. Le informazioni raccolte	7
3. Analisi sulle pari opportunità e l'imprenditoria femminile	8
3.1. Strutturazione e obiettivi delle analisi.....	8
3.2. Approccio metodologico.....	8
3.3. Imprenditoria agricola femminile in Italia: analisi del contesto	9
3.4. Misure a favore delle donne nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	15
3.5. Analisi della partecipazione delle donne al PSR	20
3.6. Analisi questionario donne Misure 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1	22
3.7. Conclusioni e raccomandazioni	26
4. Le attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria	27
4.1. Il sistema di monitoraggio della Strategia di Comunicazione.....	27
4.2. Gli strumenti di indagine.....	27
4.3. I risultati delle indagini dirette.....	29
4.4. La valorizzazione degli indicatori di risultato	34
4.5. Conclusioni e raccomandazioni	36
5. Autovalutazione dei GAL	37
5.1. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione	38
5.1.1. Gli oggetti della valutazione identificati	39
5.1.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza	43
5.2. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore.....	45
5.2.1. Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione.....	46
5.2.2. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione.....	48
6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2020.....	57
Allegato I: Questionari utilizzati per le indagini.....	67
Imprenditoria Femminile e partecipazione al PSR (estratto del questionario più ampio somministrato ad un campione di beneficiari del PSR).....	67

Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2	69
Customer Satisfaction Beneficiari diretti (approfondimento “Valutazione della comunicazione PSR”)	69
Customer Satisfaction Grande Pubblico (approfondimento “Valutazione della comunicazione PSR”)	75
Allegato II: Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2020 PSR Umbria	80

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdV: Programma di valutazione

PF: Performance framework

PO: Pari Opportunità

PR: Priorità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RU: Regione Umbria

RVI: Rapporto di Valutazione Intermedia

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: Tipologia di Intervento

UE: Unione europea

VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato, sebbene per maggiore chiarezza espositiva si sia scelto di inserire le sezioni su *Contesto del programma* e *Componenti della sua attuazione* nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI), consegnato contestualmente al presente documento.

Il Rapporto è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Programma di valutazione¹ consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2021.

Sulla base delle **esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione**, si è scelto di orientare il focus della valutazione su **ambiti di analisi specifici**, afferenti:

- ▶ Prosecuzione o aggiornamento di indagini avviate precedentemente su obiettivi o strategie di carattere trasversale:
 - analisi della **partecipazione delle donne** al settore agricolo umbro;
 - efficacia della **strategia di comunicazione**;
 - **autovalutazione** dei GAL.
- ▶ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2020.

1. Finalità della valutazione e approccio metodologico

L'elaborato considera l'**analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2020 e approfondisce alcune tematiche concordate preventivamente con l'AdG nel corso delle attività di interlocuzione tenutesi nel corso del 2021 (riunioni di febbraio e marzo 2021).

In particolare è stato richiesto al Valutatore indipendente di esaminare le seguenti **tematiche/strumenti attuativi**:

- I. Approfondimento tematico sul **ruolo delle donne in agricoltura**;
- II. Valutazione dell'efficacia della **strategia di comunicazione**;
- III. Attività di **Autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale**;

Il capitolo 6, inoltre, restituisce una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2020 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2020.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, la tipologia di analisi individuate ha richiesto:

- l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di AGEA e dei Sistemi Nazionali Statistici (ad es. ISTAT);

¹ Si tratta del Piano di valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'onori, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

- come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG, con il referente del monitoraggio e con i responsabili di misura coinvolti;
- approfondimenti bibliografici per il tema dell'imprenditoria femminile;
- la realizzazione di indagini dirette.

In **Allegato** sono riportate le tracce dei questionari utilizzate per le indagini dirette.

2. Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione.

Le informazioni e i dati utilizzati per lo svolgimento delle indagini sono provenienti da fonti secondarie e dettagliati nei capitoli seguenti. Di seguito si presenta una breve sintesi.

- Documentazione: documenti di programmazione (in primis il PSR), attuazione (bandi, RAA), Rapporti di valutazione.
 - Dati di monitoraggio al 31/12/2020 di fonte SIAN AGEA e SIAR.
 - file Excel con le informazioni di monitoraggio delle misure strutturali gestite direttamente dalla Regione (4.1, 4.2 e 6.1).
- Dati di monitoraggio al 31/12/2019 di fonte regionale (SIAR e altri dati):
 - Dati di attuazione finanziari (dotazione, impegni, pagamenti) e procedurali (interventi avviati e conclusi);
 - Dati di monitoraggio Domande di sostegno e pagamento SIAR (4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1)
 - Dati di monitoraggio delle attività di comunicazione;
- Dati primari rilevati attraverso le indagini dirette realizzate dal VI;
- Documenti programmatici attività di Comunicazione e RAV2020;
- Disposizioni normative, orientamenti di indirizzo per la valutazione, bibliografia per il tema delle donne in agricoltura, etc.

3. Analisi sulle pari opportunità e l'imprenditoria femminile

3.1. Strutturazione e obiettivi delle analisi

Il perseguimento delle politiche di genere e, in particolare, il sostegno all'imprenditoria femminile in tutti i settori produttivi rappresentano temi di grande importanza per il peso sociale ed economico che potrebbe avere un adeguato inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda **l'agricoltura** è noto che, a partire dal secondo dopoguerra, in Italia si è vissuta la cosiddetta **"femminilizzazione" del settore**: con il progressivo allontanamento della componente maschile dalle aziende agricole, le donne hanno assunto nel tempo ruoli sempre più riconosciuti e specializzati.

Il fenomeno ha poi continuato ad assumere un proprio peso e ad avere dei contorni sempre più delineati esprimendo caratteristiche proprie: in questa sede si è inteso approfondire il livello di coinvolgimento, di partecipazione delle donne nel tessuto imprenditoriale agricolo umbro. I trend nazionali sull'imprenditoria agricola al femminile vengono approfonditi dalle indagini dirette del VI ed inquadrare nel più ampio contesto post pandemico che l'Italia si accinge a vivere insieme al resto d'Europa grazie ad ulteriori aiuti europei.

3.2. Approccio metodologico

Per la realizzazione dell'approfondimento tematico è stato utilizzato un **approccio quali-quantitativo**, che ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività e il ricorso a diversi strumenti di indagine:

- Ricerca bibliografica per rappresentare le principali componenti del fenomeno;
- Contestualizzazione del fenomeno: analisi del trend nazionale e misure di intervento specifiche del Piano Nazionale per la Resilienza e la Ripartenza (PNRR).
- Analisi desk dei dati di monitoraggio SIAR e AGEA al fine di selezionare un campione di aziende che avessero completato gli interventi al 31/12/2019 nell'ambito delle misure cosiddette 'a investimento';
- Indagine diretta realizzata sulla piattaforma Survey Monkey alle conduttrici di aziende beneficiarie delle TI 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1, che presentano livelli attuativi adeguati per la conduzione di indagini dirette volte a misurare gli effetti degli interventi²; si ricorda che la data del 2019 è stata scelta allo scopo di selezionare investimenti che avessero avuto un tempo congruo per espletare i propri effetti.

² A questo riguardo si sottolinea che per altre misure, dove la presenza femminile è anch'essa rilevante (es. 6.2 e 6.4), al 2019 non presentavano ancora completamenti.

3.3. Imprenditoria agricola femminile in Italia: analisi del contesto

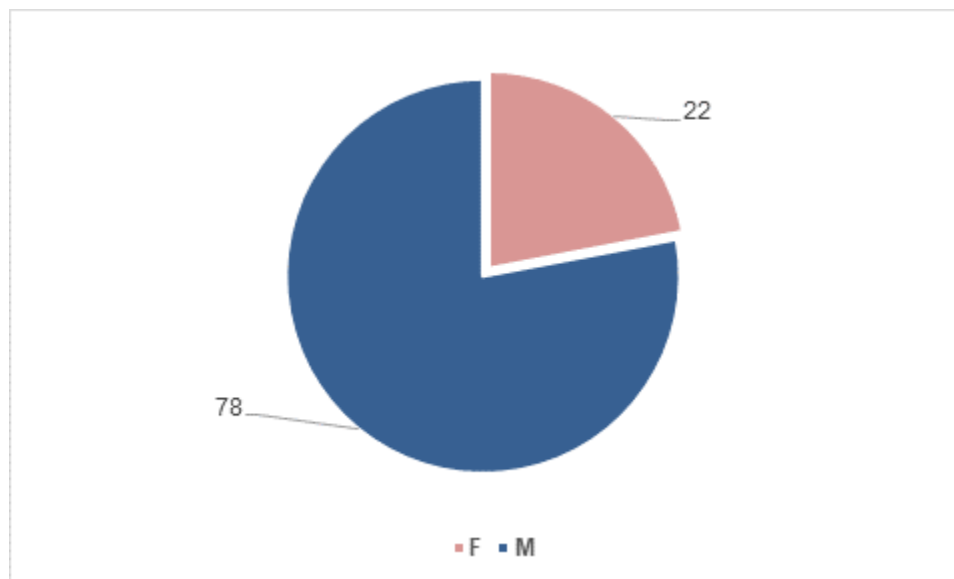
3.3.1. Imprenditoria femminile e maschile a confronto: i dati 2014- 2019 analizzati da UnionCamere

Per delineare il contesto di riferimento ci si è riferiti, tra gli altri, al “Rapporto sull’imprenditoria femminile 2020³” redatto da Union Camere: il VI ha inteso dare una propria interpretazione dei dati rilevati restituendo tale lettura secondo gli elementi tipici dell’analisi SWOT. In estrema sintesi il quadro che emerge è il seguente:

In Italia, la presenza del tessuto imprenditoriale al femminile costituisce il 22% del totale delle imprese (1.336.646 aziende al terzo trimestre 2020). Le aziende condotte da donne sono di dimensioni più piccole rispetto a quelle non femminili, più presenti nel Mezzogiorno e sono aziende “più giovani” guardando sia agli imprenditori under 35 sia all’età dell’impresa.

Le regioni più ‘femminili’ sono Molise, Basilicata e Abruzzo per il Mezzogiorno; Umbria, Toscana e Marche per il Centro e Valle d’Aosta per il Nord.

Grafico 1- % titolari di impresa al 2019 (Dati UnionCamere)



³ Il Documento è disponibile all’indirizzo <https://www.unioncamere.gov.it/download/10950.html>. In particolare si sottolinea come lo stesso si basi prevalentemente su dati Unioncamere e ISTAT e che molte delle considerazioni nascono da un’indagine diretta realizzata nel mese di ottobre 2020 su un campione di 2000 aziende condotte da donne.

Elementi interni al contesto: punti di forza e punti di debolezza

- ▶ **Punti di forza**
 - I settori a maggior presenza di donne sono quelli legati al Wellness, Sanità e assistenza sociale, manifattura, Moda, Istruzione e Turismo&Cultura, mentre dal punto di vista geografico le regioni più femminili sono Molise, Basilicata e Abruzzo per il Mezzogiorno, Umbria,
 - Prima dell'arrivo del COVID-19, negli ultimi 5 anni, dal 2014 al 2019, le imprese femminili sono aumentate maggiormente rispetto a quelle maschili: +2,9% (+38.080 in valori assoluti) contro +0,3% (+12.704).
- ▶ **Punti di debolezza:**
 - Le imprese femminili sono meno digitalizzate: il 19% ha adottato o sta adottando misure di impresa 4.0 rispetto al 25% delle imprese non femminili;
 - Le imprese femminili sono meno digital-oriented ad export-oriented (9% vs 13% la quota di imprese che operano all'interno delle Catene globali del valore).

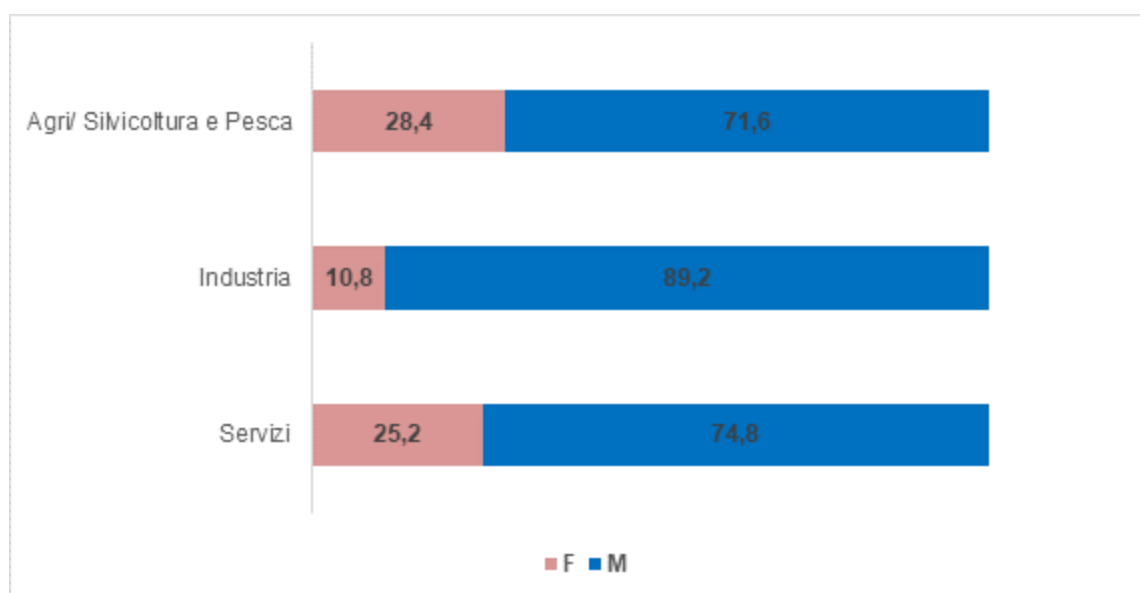
Elementi esterni al contesto:

- ▶ **Opportunità:**
 - emerge con forza una significativa attenzione “rosa” alla responsabilità sociale di impresa: le imprese femminili, rispetto a quelle non femminili, sono più green-oriented (31% ha investito nella sostenibilità ambientale consapevole dei rischi legati al cambiamento climatico contro il 26% delle altre imprese); non solo già adottano di più pratiche di welfare aziendale (il 72% delle imprese femminili contro il 67% delle altre imprese), ma lo svilupperanno maggiormente anche nei prossimi tre anni (69% contro 60%).
 - Le imprese femminili esprimono maggiore volontà, rispetto alle altre imprese, di valorizzare le competenze ed esperienze professionali (24% vs 21% la quota imprese guidate dalla voglia di valorizzare le competenze ed esperienze professionali), di una più diffusa presenza di laureati (41% vs 38% la quota di imprese con occupati laureati), di una più intensa relazionalità (3,81 vs 3,58 il numero medio di stakeholder con i quali un'impresa intrattiene rapporti).
- ▶ **Minacce:**
 - Tra i maggiori ostacoli incontrati dalle imprese condotte da donne ci sono l'accesso al credito - è basso il ricorso al credito bancario, solo il 20% delle imprese “rosa”, il fisco (dichiarata dal 49% delle imprese femminili), la burocrazia (37%) e andamento negativo dell'economia (21%).
 - La quota delle imprese “rosa” che dichiara che ritornerà ai livelli pre-covid nel 2021 è inferiore a quella delle non femminili (29% vs 34%), mentre diventa più alta se ci spostiamo al 2022 (25% vs 19%) o al 2023 (10% vs 7%);
 - La probabilità di sopravvivenza a 3 anni delle imprese femminili è del 78,0%, più bassa rispetto alle altre imprese di oltre 4 punti percentuali, così come a 5 anni (65,5% nel caso femminile, più bassa di oltre 6 punti percentuali rispetto alle altre imprese).

3.3.2. Donne e Agricoltura

Per quanto riguarda l'agricoltura, **appare significativa la presenza di donne imprenditrici nel settore agricolo col 28,4% di quota di imprese rosa** (valore di oltre 6 punti più alto della quota delle imprese femminili complessive): turismo e agricoltura sono due settori nei quali il ruolo delle donne sta rivestendo un peso crescente grazie alla capacità di diversificazione e di innovazione, che riesce a coniugare la tradizione e il recupero dei vecchi saperi con le nuove tecnologie.

Grafico 2- Ripartizione % imprese Femminili e Maschili per macro settore economico al 2019 (Dati UnionCamere)



Entrando nel dettaglio dei dati riguardanti l'imprenditoria agricola femminile **si è scelto di comparare la titolarità di aziende agricole tra regioni con una numerosità di popolazione simile**. La scelta relativa alla popolazione nasce per dare una visione complessiva del fenomeno a prescindere dal ruolo dei finanziamenti europei per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e dalle diverse quote di cofinanziamento che ottengono le regioni per l'attuale periodo di programmazione del fondo FEASR.

I dati utilizzati sull'occupazione agricola derivano dall'indagine sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT al 1° gennaio 2021 mentre quelli che si riferiscono alle dimensioni aziendali si riferiscono alla raccolta realizzata dall'Osservatorio imprenditorialità femminile in agricoltura di ISMEA⁴ che si basa sull'Indagine Farm Structure Survey 2016 (FSS, campo di osservazione UE).

⁴ L'Osservatorio è raggiungibile all'indirizzo

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8103>

Tabella 1- Occupati in agricoltura: trend e percentuali delle conduttrici donne.

	Occupati in Agricoltura			Variazione occupati donna in agricoltura (in migliaia) nel periodo 2014-2020	Donne/ Totale occupati Agricoltura
Territorio /Popolazione-Occupati	Totale	Femmine	Maschi	Δ	%
Italia	3.628.181	233.331	3.394.850	8,2	6,4
Nord	1.357.090	87.569	1.269.521	5,5	6,5
Nord-ovest	597.941	34.150	563.791	1,9	5,7
<i>Piemonte</i>	235.728	17.325	218.403	1,9	7,3
<i>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</i>	6.343	380	5.963	-0,1	6,0
<i>Liguria</i>	48.570	4.504	44.066	0,4	9,3
<i>Lombardia</i>	307.299	11.940	295.359	-0,2	3,9
Nord-est	759.148	53.419	705.729	3,5	7,0
<i>Trentino Alto Adige / Südtirol</i>	94.152	7.048	87.104	0,7	7,5
<i>Veneto</i>	289.016	19.166	269.850	3,1	6,6
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	62.657	3.081	59.576	-2,0	4,9
<i>Emilia-Romagna</i>	313.324	24.125	289.199	1,8	7,7
Centro	565.965	37.275	528.690	3,6	6,6
<i>Toscana</i>	194.378	14.081	180.297	-0,9	7,2
Umbria	54.288	3.127	51.161	-1,1	5,8
<i>Marche</i>	82.161	5.945	76.216	2,7	7,2
<i>Lazio</i>	235.137	14.122	221.015	2,8	6,0
Mezzogiorno	1.705.128	108.488	1.596.640	-0,8	6,4
<i>Abruzzo</i>	68.106	5.905	62.201	-2,2	8,7
<i>Molise</i>	27.684	2.795	24.889	-0,1	10,1
<i>Campania</i>	231.054	26.120	204.934	3,2	11,3
<i>Puglia</i>	438.638	23.793	414.845	-3,4	5,4
<i>Basilicata</i>	51.602	5.770	45.832	1,0	11,2
<i>Calabria</i>	259.720	19.719	240.001	-2,2	7,6
<i>Sicilia</i>	473.838	20.613	453.225	5,5	4,4
<i>Sardegna</i>	154.489	3.773	150.716	-2,6	2,4

Fonte: dati ISTAT al 01/01/2021 (occupati per settori ATECO)

Come si evince dalla tabella, tra il 2014 e il 2020 in Umbria le donne occupate in agricoltura diminuiscono di 1.065 unità, una riduzione molto significativa e pari a circa il 27,1%, un trend ancor più allarmante se rapportato alla riduzione registrata a livello nazionale che si ferma intorno al 3,4% e nell'Italia centrale all'8,8%.

L'attuale rapporto tra occupati donne e occupati uomini pari al 5,8%. Il dato è interessante se paragonato alle regioni con un numero di residenti simile: il Trentino Alto Adige (popolazione complessiva: 1.078.500 abitanti a fronte dei 865.000 abitanti dell'Umbria) potrebbe essere un esempio da seguire, un caso da studiare sia in termini di numerosità assoluta di donne impegnate in agricoltura (più di 7.000 donne con un trend positivo tra il 2014 e il 2020) sia per il peso % delle

donne sugli occupati maschi (+7,5% che esprime un rapporto più alto della media tra le regioni del Nord Est insieme all'Emilia Romagna dove però gli abitanti totali e gli occupati in agricoltura sono superiori di circa 3 volte). Discorso inverso comparando i numeri col Friuli- Venezia Giulia. In questa regione, dove la popolazione totale è di poco superiore al milione, il numero assoluto di donne impiegate in agricoltura è inferiore a quello umbro (rapporto donne/ occupati totale in agricoltura pari al 4,9% con un delta negativo di quasi 2000 unità tra il 2014 e il 2020) nonostante un numero complessivo di occupati in agricoltura superiore.

Per quanto riguarda poi le dimensioni aziendali in termini di SAU delle realtà condotte da imprenditrici agricole donna, queste risultano essere di poco inferiori sia alle dimensioni medie regionali (9,24 ha e 11,68 ha) sia alle dimensioni medie nazionali (12,74 ha). Mediamente, infatti, le aziende italiane condotte da donne hanno quasi 4 ha di SAU in meno rispetto alla dimensione media regionale con importanti differenze, ad esempio, in Valle d'Aosta, Lombardia e Sardegna dove il divario arriva anche a 8/ 10 ha di SAU condotta in meno.

Tabella 2- SAU media (ha) per genere e regione

Regione	Donne	Uomini	Totale
Sardegna	16,46	27,00	24,48
P.A. di Trento	15,34	14,45	14,56
Lombardia	14,76	25,45	23,31
Piemonte	14,67	20,79	19,22
Valle d'Aosta	12,74	28,27	22,78
Emilia-Romagna	10,96	20,20	18,12
Marche	10,85	13,52	12,81
Basilicata	10,35	13,90	12,65
Toscana	10,09	16,77	14,64
Umbria	9,24	12,98	11,68
Sicilia	8,09	10,01	9,37
Friuli-Venezia Giulia	7,78	14,29	12,44
Italia	7,57	12,58	11,00
Abruzzo	7,27	9,53	8,70
Lazio	6,64	10,64	9,11
Molise	6,28	11,22	9,21
Veneto	5,96	11,82	10,44
P.A di Bolzano	5,44	13,91	12,92
Puglia	4,91	7,50	6,56
Campania	4,74	6,86	6,09
Calabria	4,55	6,40	5,76
Liguria	3,38	4,74	4,35

Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati Eurostat (Farm structure survey - FSS 2016)

Infine, tornando a considerazioni di tipo economico ed occupazionale, la tabella seguente mostra come il PIL pro capite dell'Umbria sia molto simile a quello di Marche e Abruzzo – regioni peraltro confinanti e a sistemi agricoli simili- dove la componente attiva di imprenditoria agricola femminile è più elevata (rispettivamente 7,2% e 8,7%) di quella registrata in Umbria.

Tabella 3- PIL per abitante (migliaia di euro)

Territorio/ anno	2017	2018	2019
Piemonte	30,7	31,4	31,7
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	37,8	38,4	38,8
Lombardia	38,4	39,3	39,7
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	45,6	47,2	48,1
Provincia Autonoma Trento	37,3	38,7	38,8
Veneto	32,7	33,3	33,7
Friuli-Venezia Giulia	30,7	31,6	31,9
Liguria	31,6	31,8	32,3
Emilia-Romagna	35,5	36,2	36,7
Toscana	30,7	31,5	31,9
Umbria	25,0	25,8	26,2
Marche	26,9	27,4	27,7
Lazio	33,3	33,8	34,2
Abruzzo	24,7	24,9	25,1
Molise	20,2	20,7	21,1
Campania	18,5	18,7	18,9
Puglia	18,1	18,6	18,9
Basilicata	21,5	22,8	23,1
Calabria	16,9	16,9	17,3
Sicilia	17,5	17,6	17,9
Sardegna	20,5	20,9	21,3
Italia	28,7	29,3	29,7
Nord-ovest	35,6	36,5	36,8
Nord-est	34,3	35,1	35,5
Centro	31,1	31,7	32,1
Centro-nord	33,9	34,6	35,0
Mezzogiorno	18,7	19,0	19,2

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, ISTAT

In sostanza, come già rilevato dal VI in occasione dell'approfondimento tematico "Pari opportunità e imprenditoria agricola femminile nel PSR UMBRIA 2014/2020"⁵, i livelli occupazionali e di rappresentatività femminile in agricoltura continuano ad essere piuttosto significativi, soprattutto

⁵ Documento disponibile all'indirizzo <https://www.regione.umbria.it/documents/18/1216710/Imprenditoria+femminile-Approfondiment+tematico.docx/7738cbf7-f340-4219-bbec-4e7aee8a69bc>.

se posti in relazione ad altre realtà regionali. Tuttavia esistono ancora elementi distorsivi nel mercato del lavoro che limitano la piena espressione del potenziale del lavoro femminile nel settore agricolo tra gli altri.

Un rinnovato impegno a sostegno dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile da parte della politica di sviluppo rurale della Regione Umbria si colloca all'alveo della più complessiva azione promossa dal Governo nazionale per affrontare tali limiti strutturali con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui si riporta di seguito una breve sintesi oltre ad un'analisi dei livelli di partecipazione delle donne imprenditrici nel settore agricolo umbro.

3.4. Misure a favore delle donne nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Governo italiano ha inviato alla Commissione Europea lo scorso 30 aprile 2021, il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**. Il documento è un dettagliato resoconto delle riforme che l'Italia intende avviare, a partire dall'anno in corso e fino al 2026, per risollevare l'economia interna dalla crisi provocata dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il piano ha, infatti, due obiettivi principali:

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi sanitaria;
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana:
 - i divari territoriali;
 - ***un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro;***
 - una debole crescita della produttività;
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.

Il Piano si colloca all'interno della più ampia **Strategia Next Generation EU (NGEU)- European Green Deal**, che mette in campo una grande quantità di risorse per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme: una quantità di risorse che ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere (6 aree di intervento o "pilastri").

Gli stessi investimenti previsti nel Piano nazionale sono raggruppati in **6 Missioni** – che si collocano all'interno dei sei pilastri di cui sopra - comprensive di un coerente e ambizioso pacchetto di riforme:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Il PNRR si sviluppa in sintesi intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

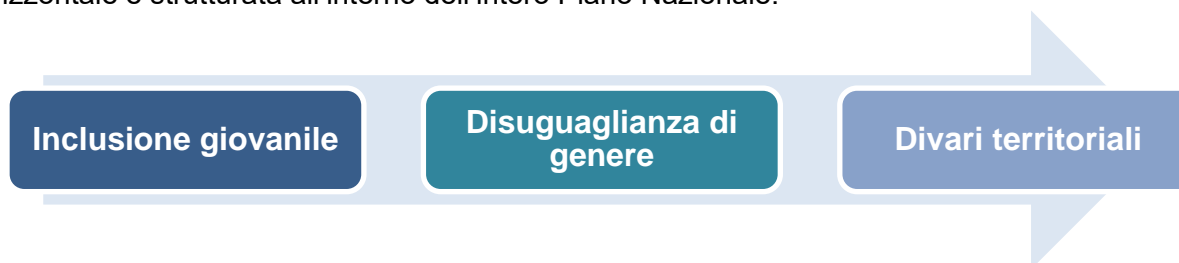


La **digitalizzazione e l'innovazione** di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e caratterizzano ogni politica di riforma del Piano. Lo scopo principale è quello di promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali per migliorare la competitività italiana ed europea, favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione e migliorare l'adattabilità ai

cambiamenti dei mercati.

La **transizione ecologica**⁶ è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo che ha come obiettivo quello di: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente. Tutto al fine di migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale. Inoltre, la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del sistema produttivo nazionale, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e favorire la creazione di occupazione stabile.

Il terzo asse strategico, legato all'approfondimento sovraesposto è **l'inclusione sociale**: garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In tale ambito il pacchetto di riforme e investimenti previsti dal Piano perseguono tre priorità principali – che sono contemporaneamente anche le tre problematiche di fondo del sistema italiano - che rientrano nel terzo assetto strategico (l'inclusione sociale) ma che vengono affrontate in maniera orizzontale e strutturata all'interno dell'intero Piano Nazionale:



L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e il riequilibrio territoriale sono perseguiti come **obiettivi trasversali** in tutte le componenti del PNRR.

⁶ Come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030.

Questo perché, in tale situazione di crisi sanitaria, economica e sociale, ad essere particolarmente colpiti sono stati proprio le **donne e giovani** in tutti gli ambiti settoriali.

Una delle prime azioni che si propone il PNRR è la **lotta alle disuguaglianze di genere** soprattutto nel mondo del lavoro dove il tasso di partecipazione delle donne è ancora molto basso; ma anche nel lavoro stesso, le donne risultano più penalizzate rispetto agli uomini, a partire dallo stipendio percepito e dalla precarietà lavorativa. Sono meno le donne che ricoprono posizioni apicali, nel privato così come nel pubblico. A questo corrisponde una disparità salariale a svantaggio delle donne a parità di ruolo e di mansioni rispetto agli uomini. A questa situazione si aggiunge anche la mancanza di servizi di assistenza adeguati e paritari.

Con riferimento all'occupazione femminile, il tasso di partecipazione delle donne al lavoro è solo il 53,8%, molto al di sotto del 67,3 % della media europea⁷. Per perseguire le finalità relative alle pari opportunità di genere sono state inserite nel Piano previsioni al fine di incentivare i progetti volti all'assunzione donne, anche per il tramite di contratti di formazione/specializzazione che possono essere attivati prima dell'avvio dei medesimi progetti. In particolare, con specifici interventi normativi, sarà previsto l'inserimento nei bandi gara, tenuto anche conto della tipologia di intervento, di specifiche clausole con cui saranno indicati, come requisiti necessari e in aggiunta, premiali dell'offerta, criteri orientati verso tali obiettivi.

In una situazione sociale in cui persistono ancora molte disuguaglianze, l'obiettivo del Governo – tramite il Dipartimento per le Pari Opportunità - è quello di attuare nel primo semestre del 2021 una **“Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”** (in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025). La Strategia nazionale presenta **cinque priorità**:

- lavoro;
- reddito;
- competenze;
- tempo;
- potere.

Il PNRR sviluppa tali priorità con le 6 Missioni citate in precedenza: si tratta in sostanza di un *«programma volto sia a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente, sia a correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica»*. La Strategia e il PNRR si inseriscono nell'ambito di azioni volte, inoltre, a riformare e investire sulle politiche per promuovere la natalità avviato col Family Act. In tale contesto risulta prioritario adottare misure di potenziamento del welfare che permettono una più equa

⁷ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf, Testo aggiornato trasmesso al Senato il 26 aprile 2021, p.2.

distribuzione degli impegni, non solo economici, legati alla genitorialità, al fine di non mettere in condizione le donne di dover scegliere tra maternità e carriera.

Di seguito si riassumono le politiche e azioni messe in campo nelle **6 Missioni del PNRR** volte a prevenire la disuguaglianza di genere.

- ▶ La **Missione 1 - “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura”** tramite l’adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA, si pone l’obiettivo di garantire pari opportunità sia nell’ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera. Inoltre vengono previste misure dedicate al lavoro agile nella PA volte a incentivare un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata. La Missione prevede nuovi meccanismi di reclutamento e la revisione delle opportunità di carriera verticale e di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello, che possono contribuire al riequilibrio di genere sia in ingresso che nelle posizioni apicali della pubblica amministrazione e rappresentare un modello anche per il settore privato. Anche le misure dedicate allo *smart-working* svolgono un ruolo rilevante in termini di conciliazione vita-lavoro e possono essere efficaci per ridurre le disuguaglianze di genere, soprattutto se accompagnati da modelli culturali che spingono gli uomini a fruire di queste forme di flessibilità per assumersi un maggiore ruolo nei compiti domestici.
- ▶ Gli investimenti previsti in tale Missione facilitano la creazione dell’infrastruttura tecnologica necessaria a fornire **all’imprenditoria, in particolare quella femminile**, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato.
- ▶ Nella **Missione 2 - “Rivoluzione verde e transizione ecologica”** hanno un ruolo di contrasto alle disuguaglianze di genere soprattutto le misure connesse all’edilizia residenziale pubblica, compresa l’estensione del superbonus al 110% agli IACP, posto che la carenza abitativa si riflette diversamente su uomini e donne per via del differente ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali siano affidate a donne.
- ▶ La **Missione 3 – “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** comprende misure dedicate all’*upgrading*, elettrificazione e resilienza delle linee ferroviarie al Sud e il piano stazioni al Sud. Sono misure importanti per potenziare la mobilità delle donne, le quali utilizzano più degli uomini i trasporti collettivi e meno l’auto privata. Le donne tendono, inoltre, ad avere delle catene di spostamenti quotidiani più spezzate e complesse degli uomini, i quali si limitano spesso al tragitto casa-lavoro-casa.
- ▶ La **Missione 4 – “Istruzione e Ricerca”**, tramite il Piano asili nido, mira ad innalzare il tasso di presa in carico degli asili e a potenziare i servizi educativi dell’infanzia (3-6 anni) e l’estensione del tempo pieno a scuola, per fornire sostegno alle madri con figli piccoli e contribuire così all’occupazione femminile. Il lavoro di cura dei bambini, degli anziani e dei disabili deve essere una questione di rilevanza pubblica mentre oggi nel nostro Paese è lasciato sulle spalle delle famiglie e distribuito in modo diseguale fra i generi. Da questo presupposto la Missione 4 promuove azioni volte a potenziare i servizi di asili nido e per

la prima infanzia, delle scuole per l'infanzia e del tempo scuola fornendo un concreto supporto ad aumentare l'occupazione femminile

- Nella **Missione 5 – “Inclusione e Coesione. Politiche per il Lavoro”** è presente uno specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una **strategia integrata**: l'obiettivo di fondo è quello di accompagnare le imprese nella riduzione dei divari in tutte le aree più critiche per la crescita professionale delle donne, e rafforzare la trasparenza salariale. La Missione si pone come obiettivo specifico quello di **favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere**: *«realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'“imprenditorialità femminile”»*⁸. Tramite tale missione il Governo intende agevolare la creazione di imprese femminili e innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. In particolare, il progetto, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto, è volto a:

- promuovere l'imprenditoria femminile, sistematizzando e ridisegnando gli attuali strumenti di sostegno rispetto a una visione più aderente ai fabbisogni delle donne;
- sostenere la realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese già costituite e operanti a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile;
- sostenere l'avvio di attività imprenditoriali femminili attraverso la definizione di un'offerta che sia in grado di venire incontro alle necessità delle donne in modo più puntuale (supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.);
- creare un clima culturale favorevole ed emulativo attraverso azioni di comunicazione mirate che valorizzino l'imprenditorialità femminile, in particolare, presso scuole e università.

⁸ <https://img-prod.ilfoglio.it/2021/04/27/171307879-f8960089-1f36-4cd6-8d12-fa256ceda359.pdf>, Testo aggiornato trasmesso al Senato il 26 aprile 2021, p.203.

Un altro obiettivo del progetto è la definizione di un **Sistema nazionale di certificazione della parità di genere** che incentivi le imprese ad adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in determinate aree "critiche": opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità⁹.

Dal punto di vista operativo il PNRR prevede la creazione di un **"Fondo Impresa Donna"** a sostegno dell'imprenditoria femminile che rafforzerà finanziariamente:

- misure già esistenti lanciate per supportare l'imprenditoria, come NITO e Smart&Start i cui schemi saranno modificati e calibrati per dedicare risorse specificatamente all'imprenditoria femminile;
 - Il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile le cui modalità attuative sono in corso di definizione. Al Fondo saranno affiancate misure di accompagnamento, campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione.
-

- Nella Missione 6 – **"Salute"** vengono rafforzati i servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare che contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne. L'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentirà anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita.

3.5. Analisi della partecipazione delle donne al PSR

Come detto in apertura, in occasione del Rapporto Annuale di Valutazione 2020 il VI aveva condotto un'indagine sui criteri di premialità presenti per giovani e donne all'interno delle SottoMisure/Tipologie di Intervento 1.1, 4.1.1, 6.1.1 e 6.4 a seguito di un primo contributo valutativo sul tema "Pari Opportunità e imprenditoria agricola femminile del PSR Umbria 2014-2020" realizzato nel 2018.

L'indagine aveva rilevato le seguenti evidenze:

- La presenza di donne è stata più bassa tra coloro che hanno presentato la domanda per l'intervento 4.1.1. È stato però riscontrato che le donne, pur essendo per tale intervento numericamente meno rappresentate, in realtà hanno concorso in percentuali molto elevate considerando che le aziende agricole regionali a conduzione femminile sono pari al 21,86% del totale. Quindi, pur in assenza di un punteggio di genere dedicato, le donne presentano un'alta propensione agli investimenti.
- Il rapporto tra generi è stato molto più bilanciato nel bando riferito al Pacchetto Giovani.

⁹ <https://img-prod.elfoglio.it/2021/04/27/171307879-f8960089-1f36-4cd6-8d12-fa256ceda359.pdf>, Testo aggiornato trasmesso al Senato il 26 aprile 2021, p.208.

- Tra le SM/TI, l'intervento 6.2.1 e la SM6.4 sono risultati quelli in cui le Donne sono state maggiormente rappresentate, con una partecipazione delle Donne pari al 50% dei richiedenti per la 6.2.1 e del 59% all'interno del Pacchetto Giovani per la 6.4. Non sono state notate differenze di punteggio significative in graduatoria, nonostante fossero previste delle premialità aggiuntive per le donne.

Dunque, durante quella rilevazione, è stata riscontrata un'elevata partecipazione femminile sia in quelle misure di intervento dove erano previsti criteri premiali che non, anche in rapporto alla percentuale di aziende agricole condotte da donne presenti sul territorio regionale. Inoltre i criteri di premialità associati al genere femminile sembrerebbero non aver avuto effetti distorsivi nella selezione dei progetti: dall'analisi emergeva dunque, seppur con le dovute differenze tra i vari interventi, l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile di per sé attivo e capace di rispondere alle opportunità del PSR.

Sulla base dei dati di monitoraggio al 31/12/2020, è stato possibile aggiornare il quadro della partecipazione delle donne al PSR umbro.

La tabella sottostante riporta il numero di domande finanziate per TI, sesso e importo delle somme ammesse a finanziamento ("importo concesso"). Si sottolinea che vengono riportate esclusivamente le misure strutturali per le quali sono presenti beneficiarie donne che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2020.

Tabella 4- Partecipazione femminile al PSR: dati AGEA al 31/12/2020

TI	Società/ Altro	Contributo Concesso (€)	F	Contributo Concesso (€)	M	Contributo Concesso (€)	Totale	Tasso di partecipazione femminile su Ditte Individuali (F/F+M)
16.2.1	33	8.296.156	1	618.970	8	1.700.060	42	11,1
19- 4.4.1	1	27.741	2	82.000	2	56.578	5	50,0
19- 6.4.3	14	566.635	3	60.240	2	28.188	19	60,0
3.1.1	54	238.518	44	184.972	75	291.180	173	37,0
4.1.1	150	33.298.325	72	11.713.514	107	11.569.507	329	40,2
5.2.1	1	558.616	1	100.137	2	64.130	4	33,3
6.1.1	31	6.100.000	22	2.650.000	38	3.800.000	91	36,7
6.4.1	8	1.610.375	2	584.888	2	417.466	12	50,0
8.1.1	9	660.588	12	828.655	14	749.240	35	46,2
8.6.1	2	475.367	2	71.720	11	646.934	15	15,4
Totale	303	51.832.321	161	16.895.095	261	19.323.283	725	38,2

Dai dati emerge che **le donne, mediamente, figurano come beneficiari nel 22% dei casi:** tralasciando il dato sulle società (non connotabili per genere del conduttore), è interessante notare come la componente femminile continui ad essere adeguatamente rappresentata nelle TI portanti del Programma (TI 4.1.1, 6.1.1) e **che vi sia una certa omogeneità di partecipazione anche**

negli altri interventi (TI 3.1.1, 6.4.1, 8.1.1) in base al tasso di partecipazione della componente femminile sul totale delle imprese individuali beneficiarie del PSR– tralasciando il dato sulle società non connotabili per genere di conduttore. Relativamente agli importi concessi sulla TI 4.1.1 (le altre TI sono principalmente erogate sotto forma di premi), valgono le stesse considerazioni circa la propensione agli investimenti fatta per l'approfondimento inserito in RAV 2020 che rilevava una discreta capacità progettuale anche per le imprenditrici donna.

3.6. Analisi questionario donne Misure 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1

Per completare l'analisi sull'imprenditoria agricola femminile umbra, il VI ha inserito all'interno dell'indagine campionaria (marzo - aprile 2021) realizzata per l'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021¹⁰, **5 domande specificatamente rivolte alle donne conduttrici d'azienda**. I quesiti riportati integralmente nel documento in allegato (cfr. Allegato I), sono stati strutturati per rilevare:

- La partecipazione attiva delle donne all'associazionismo agricolo regionale;
- I "desiderata" circa un maggiore/ migliore coinvolgimento alla vita e alle scelte istituzionali per le donne impegnate in agricoltura anche nell'ottica di creare conoscenze, percorsi e visioni condivise;
- La posizione rispetto alle problematiche comuni di conciliazione "vita- lavoro" per le donne lavoratrici;
- Il pensiero circa il Valore Aggiunto delle donne in agricoltura: partendo da passate analisi condotte sullo stesso argomento dalla Rete Rurale Nazionale¹¹, sono state scelte a categorie nelle quali sembrerebbe che l'imprenditoria agricola al femminile si sia – e si possa- esprimere al meglio.

Gli interventi presi in esame fanno riferimento alle **TI 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1 e riguardano interventi saldati al 31/12/2019**: in totale hanno partecipato 128 soggetti di cui 70 per la TI 4.1.1 (età media: 44,4 anni), 40 per la TI 4.2.1 (età media: 47,2 anni) e 18 per la TI 6.1.1 (età media: 37 anni).

La partecipazione delle donne, il livello di istruzione e la distribuzione per TI è riportata nella tabella che segue: in totale sono **30 le risposte valide** e, in prevalenza, si riferiscono a beneficiarie della TI 4.1.1 con, nella maggioranza dei casi, Laurea specialistica e Diploma di scuola superiore.

¹⁰ Per le modalità adottate per la definizione del campione si rimanda al Piano operativo delle rilevazioni e all'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia.

¹¹ In particolare "La complessità della dimensione femminile in agricoltura", Del Prete- Report CREA (2016) disponibile all'indirizzo https://agronotizie.imagelinenetwork.com/materiali/Varie/File/Programmi_eventi/Eventi_2016/crea-report-donne-in-agricoltura-2014.pdf e "La partecipazione femminile nella politica di sviluppo rurale", AA VV- RRN (2018) disponibile all'indirizzo <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18594>.

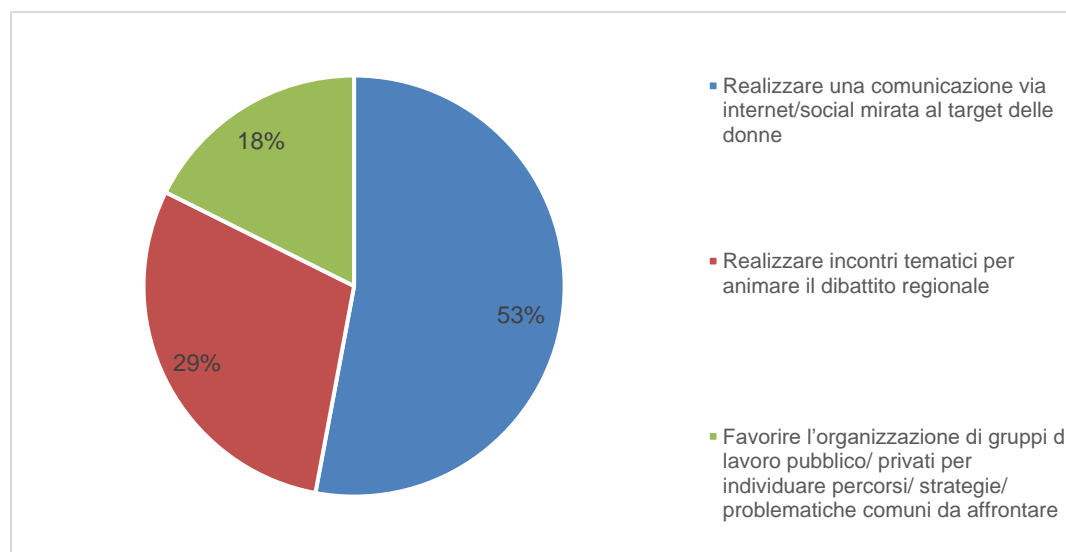
Tabella 5- Indagine campionaria PSR 2014-2020: partecipazione femminile per TI e formazione

Genere e titolo di studio	Aziende 4.1.1	Aziende 4.2.1	Aziende 6.1.1	Totale
Donne	19	5	6	30
Master universitario II Livello	1	-		1
Laurea specialistica	5	2	1	8
Laurea triennale	1	-	1	2
Laurea vecchio ordinamento	3	1	1	5
Diploma di scuola superiore	5	2	3	10
Licenza media inferiore	2	-	-	2
Licenza elementare	2	-	-	2
Uomini	51	35	12	98
Laurea specialistica	1	1		2
Laurea triennale	-	1	1	2
Laurea vecchio ordinamento	3	7	-	10
Diploma di scuola superiore	30	15	10	55
Licenza media inferiore	16	6	1	23
Licenza elementare	-	1		1
ND	1	4	-	5
Totale	70	40	18	128

Relativamente alla **partecipazione femminile alle Associazioni di categoria** 3 rispondenti dichiarano di non essere iscritte a nessuna Associazione, mentre 27 donne dichiarano di fare riferimento a un'Associazione di Categoria per conoscere le opportunità imprenditoriali "rosa": tra queste, considerando le risposte valide, l'Associazione col maggior numero di aderenti è Confagricoltura (12 iscritte) seguita da Coldiretti (7) e CIA (6 iscritte). Ancora secondo le partecipanti alla rilevazione (29 risposte valide per questa risposta), dovrebbero essere proprio le Associazioni di Categoria ad avere il compito di informare maggiormente le imprenditrici sulle opportunità specifiche disponibili per le donne in agricoltura (17 risposte). Le ulteriori 12 risposte chiedono invece una maggiore attenzione da parte della Regione.

Alle donne imprenditrici è stato poi chiesto di dettagliare le voci intorno alle quali organizzare un maggiore supporto: gli elementi principali per la creazione di un contesto condiviso e l'animazione di un dibattito comune sono riportate nel grafico che segue.

Grafico 3- Desiderata per alimentare il dibattito



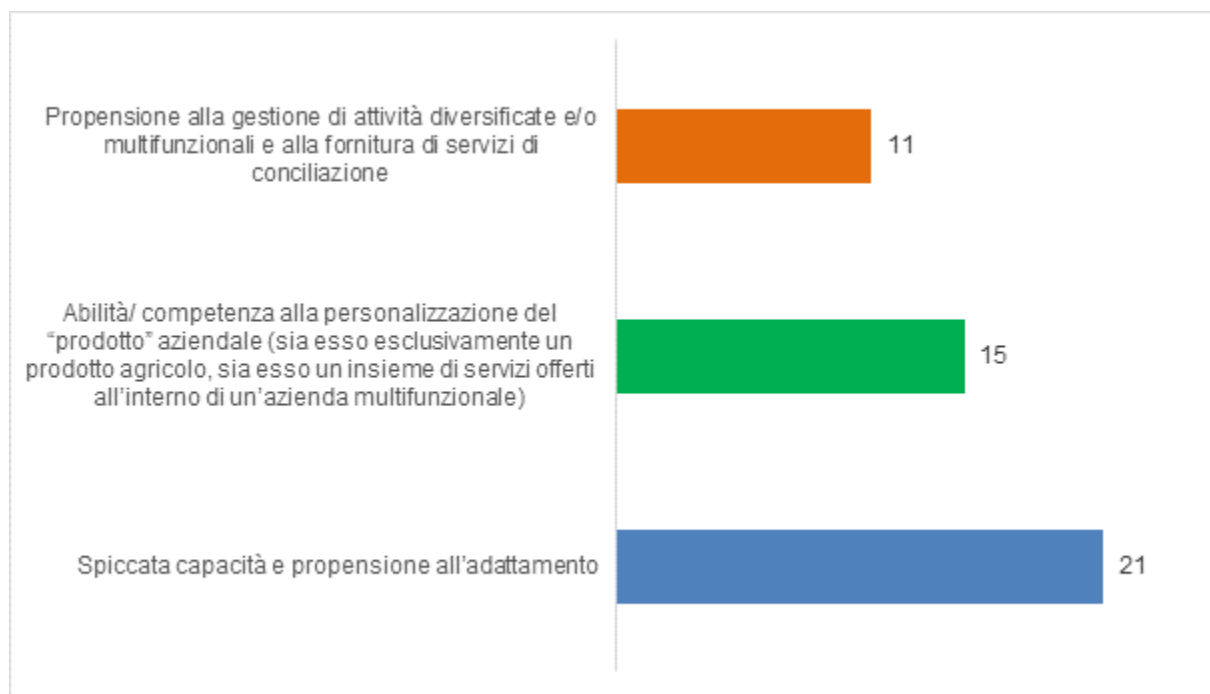
Come si evince dalla figura, le donne nella maggioranza dei casi (53%) chiedono di **“realizzare una comunicazione via Internet (canali istituzionali e social) direttamente mirata all’imprenditoria femminile in agricoltura”** e, successivamente, di realizzare attività collettive più strutturate e che, verosimilmente, impegnerebbero una governance più complessa.

Passando, infine, alla visione complessiva che hanno le imprenditrici umbre circa il loro coinvolgimento nel mercato del lavoro e rispetto al contributo specifico che apportano all’agricoltura, è stato chiesto alle donne di indicare (2 risposte) quali misure incrementare per favorire la conciliazione dei ritmi “vita- lavoro” e un parere rispetto al VA dell’imprenditoria femminile in agricoltura.

Tra le diverse opzioni, le misure potenzialmente utili a favorire una migliore conciliazione dei ritmi di “vita- lavoro” sarebbero, prevalentemente, quelle legate al **favorire la flessibilità del lavoro** (18 preferenze), seguita dal potenziamento i servizi socio-assistenziali (13 preferenze) e infine migliorare il sistema dei congedi (11 preferenze).

In ultimo, rispetto al VA offerto dalle donne in agricoltura, il maggior numero di preferenze è espresso nel grafico che segue.

Grafico 4- VA dell'imprenditoria femminile in agricoltura



Come emerge dai dati, il maggior numero di preferenze sono andate alla “spiccata capacità e propensione all'adattamento” ed alla “capacità di personalizzare il prodotto aziendale” (rispettivamente 21 e 15 preferenze). Sostanzialmente, come era prevedibile aspettarsi, le donne riconoscono prima di tutto a loro stesse quella capacità di adattamento che poi trasmettono anche al proprio lavoro e che rende l'azienda “aperta”, sociale e multifunzionale – nel ns campione, ad esempio, 1/3 delle aziende svolge la prima trasformazione dei prodotti agricoli ed ha un punto vendita diretto aziendale.

In seconda battuta, le difficoltà nell'accesso e disponibilità delle informazioni disponibili sull'imprenditoria femminile in agricoltura, evidenziano **scollamenti fra una significativa presenza settoriale e la presenza della “voce femminile” nei tavoli e negli strumenti di programmazione settoriale**. Tale assenza si accompagna anche alla mancanza di significativi livelli di informazione e collegamento sia all'interno che all'esterno della comunità professionale nella quale operano le imprenditrici agricole.

3.7. Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
In Umbria la componente femminile in agricoltura è discretamente rappresentata e presente sia in termini di numerosità assoluta di conduttrici donne che in termini di superfici condotte. L'analisi del contesto mostra tuttavia un significativo calo dell'occupazione femminile nel comparto agricolo regionale registrato nel periodo ricompreso tra il 2014 e il 2020 (-27%).	Alla luce del trend occupazionale negativo, si pone con urgenza la questione femminile anche per le future politiche di sviluppo rurale, in linea con le priorità delineate a livello nazionale. Sarà dunque determinante mantenere stabile la componente femminile nel settore, stabilendo appropriati strumenti/ policy o azioni amministrative.
Le imprenditrici agricole umbre fanno riferimento agli organi associativi per ricevere informazioni, aggiornamento e supporto circa le opportunità da cogliere per l'imprenditoria agricola.	Come emergerà anche per l'indagine sulle attività di comunicazione tout court, potrebbe essere utile creare dei canali di dialogo strutturati tra Associazioni di Categoria e Regione Umbria per realizzare una comunicazione ed un supporto mirato al settore femminile oltretutto in linea con le richieste fatte proprio dalle partecipanti all'indagine diretta.
Il tema delle pari opportunità, della conciliazione dei ritmi di "vita- lavoro" aprono sfide molto più grandi e complesse di ciò che può essere affrontato dal raggio di azione di un PSR. Tuttavia per la parte istituzionale, per il decisore politico è importante conoscere la posizione di una parte determinante della società per continuare a riflettere su come agevolare/ fornire supporto alle esigenze specifiche delle donne in agricoltura.	In generale sarebbe opportuno riflettere su come creare un clima di fiducia e sostegno al lavoro femminile iniziando a creare comunicazione/ iniziative/ eventi specifici per le donne in agricoltura.

4. Le attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria

Nel corso del 2020, una volta conclusa l'analisi e la raccolta dei principali dati di monitoraggio della strategia di comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria, sono state avviate le attività più strettamente legate alla valutazione della comunicazione realizzata in ambito PSR da parte della Regione Umbria. In particolare, ancora in continuità con quanto realizzato a partire dal 2019, sono state realizzate due attività strettamente collegate e interdipendenti tra loro:

- Revisione del sistema degli indicatori della Strategia di comunicazione del Programma;
- Realizzazione delle indagini dirette – attraverso la pubblicazione di un questionario on line assimilabile al modello della *“customer satisfaction”* - per la rilevazione del feedback da parte dei target principali a cui la strategia di comunicazione è orientata.

4.1. Il sistema di monitoraggio della Strategia di Comunicazione

Rispetto all'impianto originario, il Valutatore di concerto con l'Amministrazione regionale, ha contribuito a meglio identificare le tipologie di indicatore (realizzazione e risultato) associando ad essi la batteria di dati già posseduti e raccolti dall'Amministrazione nonché i metodi di rilevazione ritenuti maggiormente idonei all'implementazione degli indicatori di risultato.

Il lavoro di revisione, già inserito nel RAV2020, ha previsto l'associazione a ciascun indicatore della diversa tipologia di informazione da rilevare (*“realizzazione”* o *“risultato”*), il target di riferimento ed il metodo di rilevazione ritenuto maggiormente idoneo per la sua quantificazione riprendendo, laddove opportuno, quanto già contemplato all'interno della Strategia.

In linea generale, gli indicatori di realizzazione, già valorizzati in diversi momenti dall'Amministrazione, sono stati identificati per quantificare le attività di comunicazione messe in campo con diversi strumenti e su diversi canali.

Gli indicatori di risultato valutano, invece, l'efficacia della strategia di comunicazione rilevando sulle diverse categorie di target la strategicità degli strumenti utilizzati ed il livello di gradimento di quanto proposto nonché il livello di conoscenza del ruolo svolto dall'UE e dal PSR per lo sviluppo del territorio. Per questi ultimi lo strumento di rilevazione principale scelto per raccogliere il feedback da parte dei destinatari delle azioni di comunicazioni e costruire la risposta agli indicatori di risultato, è il questionario assimilabile al modello di *“customer satisfaction”*.

4.2. Gli strumenti di indagine

In linea con quanto suggerito dal VI tra le conclusioni e le raccomandazioni del RAV2020, l'AdG ha lanciato un questionario on line assimilabile al modello di *“customer satisfaction”* come strumento di rilevazione utile a popolare il set di indicatori ridefinito e per raccogliere il feedback da parte dei destinatari delle azioni di comunicazioni. Nel periodo luglio- novembre 2020, sono state dunque avviate 2 indagini rivolte alle categorie target del *“Grande Pubblico”* (compresi beneficiari potenziali, tecnici, testimoni privilegiati) e dei *“beneficiari effettivi”* del Programma

dandone pubblicità su diversi canali/ strumenti web (sito PSR, FaceBook, rivista “Umbria Agricoltura”).

In linea generale, i questionari sono stati strutturati in 5 sezioni volte a rilevare le seguenti informazioni:

- **Dati anagrafici e di residenza-** Informazioni generali sul beneficiario (età, sesso, residenza), tipologia di azienda condotta/ tipologia di intervento realizzato;
- **Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR-** La domanda inserita in questa sezione entrava nel vivo della valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione: veniva chiesto quale canale è maggiormente utilizzato per tenersi informati circa le opportunità del Programma proprio per comprendere, tra tutte le iniziative messe in campo, quali siano state effettivamente il “veicolo” principale di informazioni.
- **Qualità delle informazioni ricevute-** Il questionario torna sulla qualità e sui contenuti della comunicazione arrivata al destinatario.
- **Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione-** In questa sezione si esplicitavano gli obiettivi della Strategia di comunicazione e veniva chiesto se, rispetto alla propria esperienza di fruitore diretto/ utente, si fosse capace di riconoscerli come elementi chiaramente trasmessi;
- **Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale-** Infine veniva chiesto agli intervistati di esprimere il proprio parere circa il contributo del FEASR sui diversi ambiti di sviluppo delle realtà rurali.

Inoltre si sottolinea che la rilevazione dedicata ai beneficiari diretti del Programma prevedeva una sezione aggiuntiva volta a raccogliere il parere di questa particolare categoria di utenti circa il supporto tecnico ricevuto da parte della Regione Umbria nelle diverse fasi di partecipazione ad un bando PSR. L'indagine è stata così integrata con una sezione aggiuntiva (rif. “Sezione 2- Servizio di AT”), inserita a valle di un percorso di riflessione realizzato con la Regione, al fine di ottenere un giudizio circa il “dialogo” avuto con le strutture regionali al momento della predisposizione di un progetto di finanziamento (ricerca/ richiesta di informazioni aggiuntive, chiarezza e tempestività delle informazioni ricevute, facilità nel trovare i referenti o i documenti tecnici di supporto etc.). Per questi motivi è stata inserita inoltre una domanda per fornire suggerimenti rispetto a servizi potenzialmente migliorabili (scrittura dei bandi, realizzazione di documenti tecnici di esempio/ guida, realizzazione di eventi informativi sul territorio, etc.).

Una terza indagine, che avrebbe dovuto essere somministrata ai partecipanti dell'evento fieristico annuale “AgriUmbria” previsto per settembre 2020 coinvolgendo una specie di “sottocategoria” del Grande pubblico, non è stata realizzata a causa dell'emergenza COVID- 19 che ha sospeso questo tipo di manifestazioni. Le 5 domande, comunque già predisposte di concerto con l'AdG, seguivano la stessa struttura del questionario rivolto al “grande pubblico” ed intendevano raccogliere altre sfumature circa l'interesse da parte dei cittadini verso le attività del PSR così come, tra le altre cose, le motivazioni che potevano spingere a visitare lo stand regionale (curiosità verso il Programma, richiesta di informazioni, etc.). Questo tipo di rilevazione è stata semplicemente rimandata ad un'altra occasione utile¹².

¹² Si rileva inoltre che la Regione Umbria ha organizzato autonomamente una rilevazione simile presso un centro commerciale del Capoluogo di regione.

4.3. I risultati delle indagini dirette

In questa sezione vengono restituiti i risultati delle singole indagini. Nel par. 4.4, le due indagini vengono collegate tra di loro per sostanziare la risposta agli indicatori di risultato della Strategia.

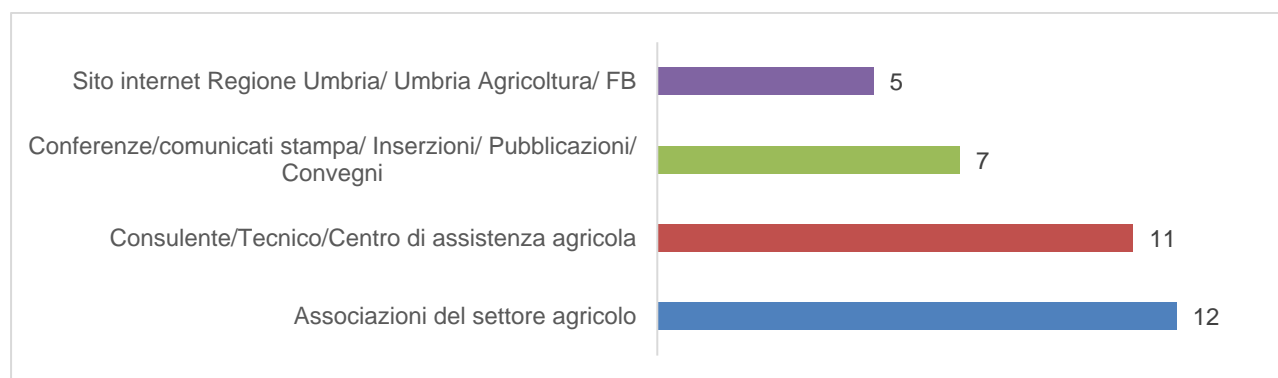
4.3.1. I risultati del questionario per i “Beneficiari diretti”

Il numero dei contributi singoli è stato piuttosto basso (28 risposte in totale) nonostante il lungo periodo di apertura (4 mesi circa), la comunicazione mirata dell’avvenuta pubblicazione dell’indagine sui principali canali di comunicazione del PSR (sito e pagina FB), un successivo rilancio all’interno della Rivista “Umbria Agricoltura” (inserto specifico nel numero di ottobre, inviato ad un indirizzario composto da 13.500 nominativi) e la sensibilizzazione al tema fatta dalla Regione verso le associazioni di categoria.

Tra i partecipanti, tutti appartenenti alla categoria di “imprenditore agricolo” ed in larga maggioranza uomini residenti nella Provincia di Perugia, il 57% era di età compresa tra 41- 60 anni e il 29% circa tra i 18 e i 40, il restante 14% in età superiore ai 60. Le TI maggiormente attivate sono risultate essere la 4.1.1 e la 6.1.1 con le relative tipiche finalità di intervento.

Entrando nel dettaglio delle risposte, per la categoria “utilizzo dei mezzi di comunicazione” al fine di ottenere prime indicazioni sul PSR, ovvero le modalità utilizzate per conoscere le opportunità offerte dal PSR, i beneficiari dichiarano di essere stati informati prevalentemente dalle Associazioni di Categoria (12 risposte), poi dai propri Tecnici agronomi/ consulenti/ CAA (11 risposte), dai canali internet della Regione Umbria (complessivamente 5 risposte) ed, infine, di essere stati interessati da conferenze, comunicati stampa ed altre pubblicazioni (complessivamente 7 risposte).

Grafico 5- Beneficiari effettivi: Canale/ strumento di comunicazione principale per conoscere le opportunità del PSR



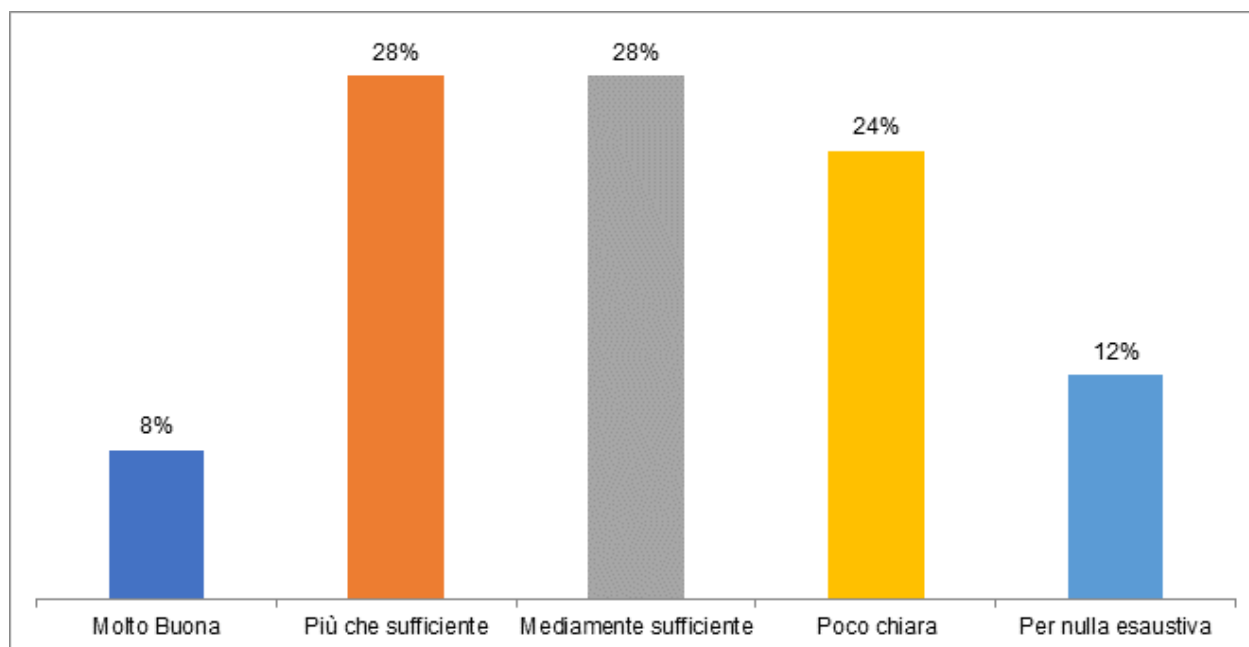
Anche per quanto riguarda il canale di informazione prevalentemente utilizzato per mantenersi informato circa le novità del PSR - era possibile fornire almeno 3 risposte- , i punti di riferimento restano le associazioni di Categoria (13 risposte) e il sito internet della Regione Umbria (12 risposte).

Rispetto al giudizio circa la “qualità delle informazioni”, intesa in senso ampio anche come qualità dei contenuti dei documenti amministrativi, e la conoscenza del PSR (anche in merito alla sua

efficacia sul territorio), i beneficiari hanno risposto dando un giudizio “più che sufficiente” suggerendo all’Amministrazione uno sforzo per il miglioramento della chiarezza espositiva dei documenti e la celerità nella risposta ai beneficiari.

Per la conoscenza nello specifico del Programma e per il giudizio sulla qualità delle informazioni ricevute è bene sottolineare le diverse finalità per le quali si “partecipa” alla vita del PSR: verosimilmente il grande pubblico è principalmente interessato agli approfondimenti settoriali, tematici e scientifici mentre i beneficiari diretti valutano maggiormente la qualità circa il contenuto tecnico dei documenti amministrativi.

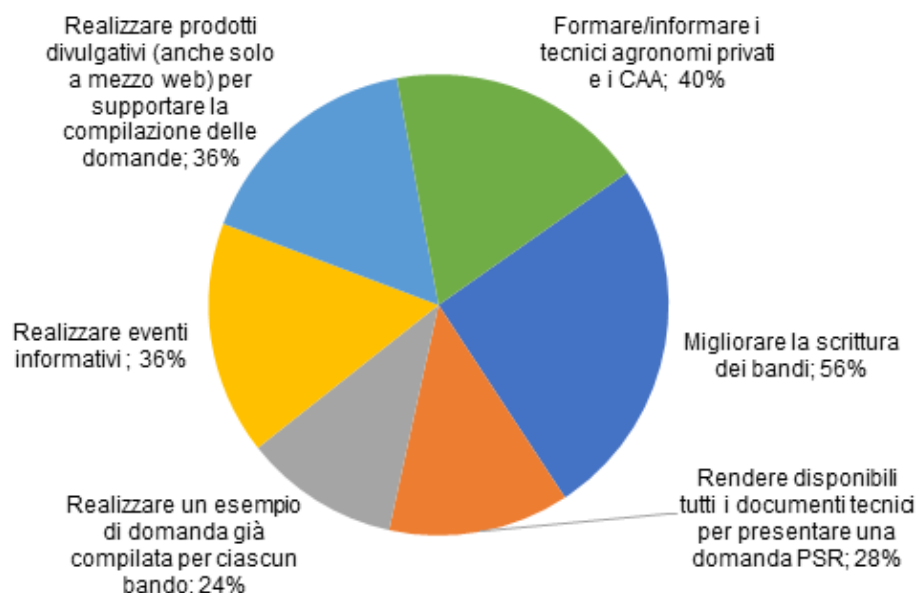
Grafico 6- Beneficiari effettivi: valutazione complessiva della qualità delle informazioni ricevute attraverso i canali di informazione utilizzati di frequente



Sempre in tema di qualità delle informazioni ricevute, i beneficiari hanno inoltre potuto giudicare la loro esperienza di partecipazione ad un bando esprimendosi circa il “rapporto” stabilito con la Regione: in generale, il giudizio circa la possibilità di ottenere documenti necessari per la partecipazione al bando, i tempi di attesa e la qualità dei chiarimenti richiesti ed il supporto generale ottenuto è stato “abbastanza”. Pesa però in maniera negativa (17 risposte negative) il giudizio sulla facilità di reperimento sui canali di comunicazione del PSR delle graduatorie di merito.

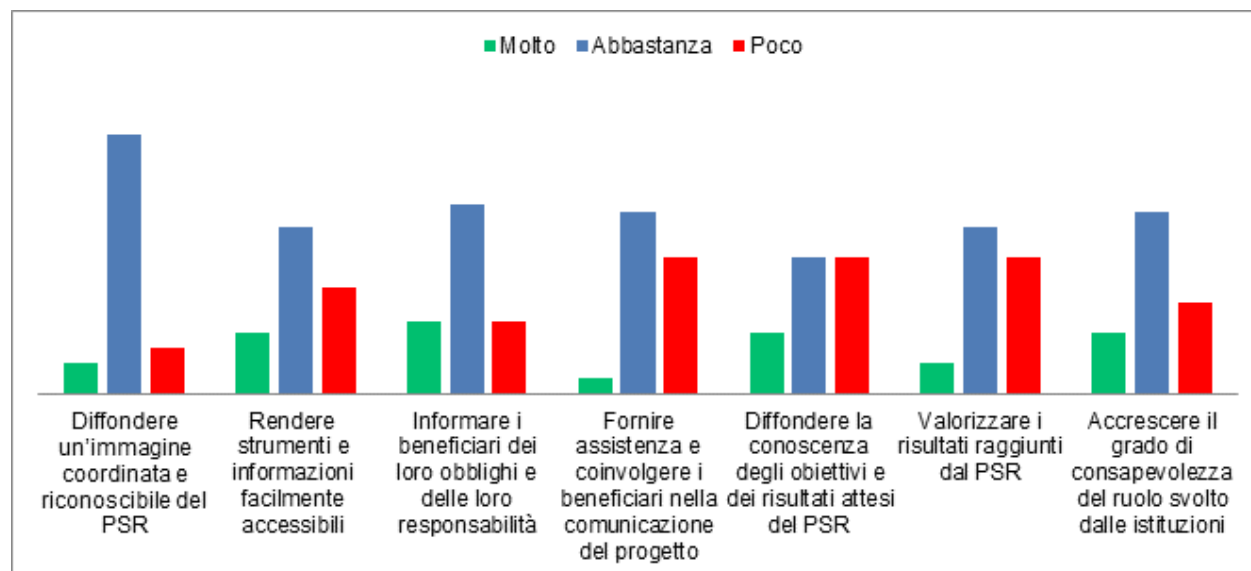
In sintesi i beneficiari suggeriscono all’AdG di migliorare l’impostazione tecnica e “comunicativa” dei bandi e di realizzare un maggior numero di eventi formativi/ informativi sul territorio anche per contribuire ad aumentare il giudizio critico degli utenti e contribuire al miglioramento delle loro competenze.

Grafico 7- Beneficiari diretti: Suggerimenti all'Amministrazione per migliorare il servizio di supporto



Per quanto riguarda i temi della comprensione, del gradimento degli obiettivi e la condivisione delle finalità della Strategia di Comunicazione (parte in comune al questionario rivolto al Grande Pubblico), la domanda si riferiva al recepimento dei messaggi veicolati tramite la strategia di comunicazione, prevedendo la possibilità di fornire le proprie risposte secondo un diverso grado di accordo: gli istogrammi in rosso individuano le aree su cui si potrebbe intervenire.

Grafico 8- Beneficiari effettivi: qualità della trasmissione degli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020



In generale la spiegazione all'aver fornito più risposte "poco" viene formulata come scarsa chiarezza/ evidenza degli strumenti e dei risultati mobilitati dal PSR e dalle politiche UE a disposizione del territorio.

Ad ogni modo, circa l'80% degli intervistati sono consapevoli del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale riconoscendone l'utilità dell'azione complessiva sul territorio (18 risposte positive) e, invitati a scegliere gli obiettivi a cui la politica di sviluppo rurale dovrebbe tendere nel futuro, i beneficiari hanno indicato principalmente questi:

- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita (14 preferenze);
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali (9 preferenze);
- Proteggere l'ambiente e promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici (7 preferenze).

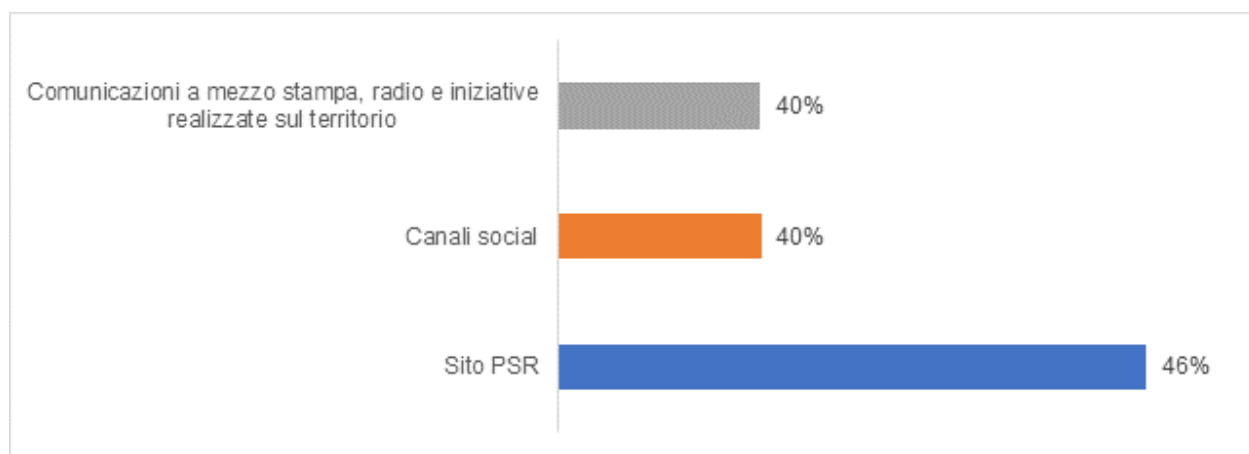
4.3.2. I risultati del questionario "Grande Pubblico"

Anche nel caso del questionario rivolto al "grande pubblico", la partecipazione registrata è stata piuttosto bassa con 39 risposte utili a fronte del lungo periodo di apertura (4 mesi circa) e la comunicazione circa l'opportunità di partecipare sui principali canali di comunicazione del PSR (sito e pagina FB) unitamente ad altri recall.

Tra i partecipanti – in prevalenza uomini e residenti nella provincia di Perugia- il 34% apparteneva alla categoria "privato cittadino", il 29% alla categoria "consulente/ tecnico agronomo" e il 16% agli studenti ("altro" i restanti) appartenenti alla classe di età "18- 40" per il 53%. Nel 76% dei casi i partecipanti si sono dichiarati "né beneficiario effettivo né beneficiario potenziale": ad ogni modo una parte di loro (45%) ha avuto un'esperienza di partecipazione ad almeno 1 bando PSR in particolare nel settore della diversificazione/ turismo/ sociale (44% circa) e nell'ambito innovazione e cooperazione (37%).

Questa categoria ha individuato nel sito PSR il canale primario attraverso il quale mantenersi aggiornato sulle principali informazioni sul Programma (46% circa) seguito dalle associazioni di categoria (34%) e dagli incontri/ tematici/ convegni/ seminari (31%). In questa categoria contano anche i canali social (Pagina FB con il 20% e altri social non istituzionali col 19% complessivo) e le comunicazioni a mezzo stampa, radio e le iniziative realizzate sul territorio (40% complessivo).

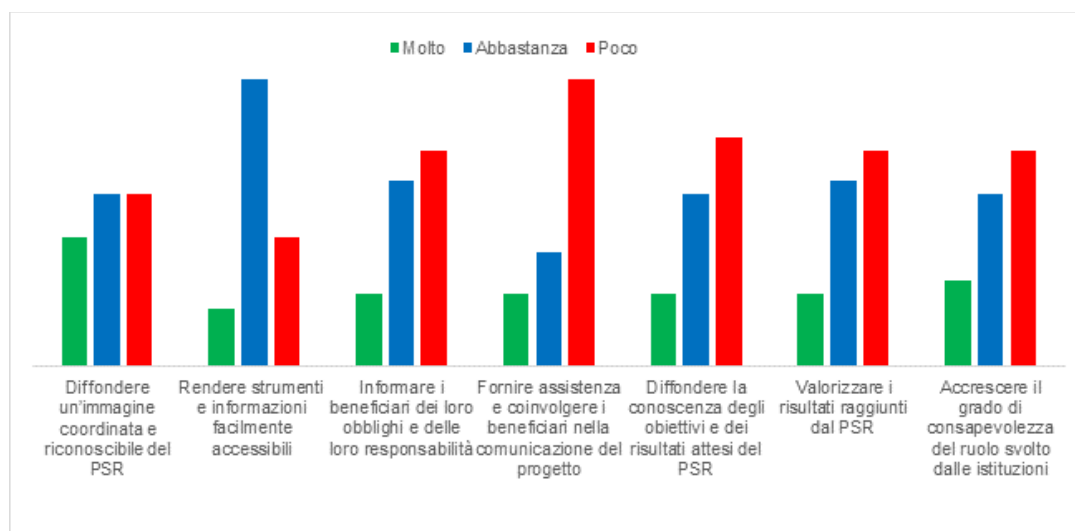
Grafico 9- Grande Pubblico: Canale/ strumento di comunicazione principale per conoscere le opportunità del PSR



Per la conoscenza nello specifico del PSR e per il giudizio sulla qualità delle informazioni ricevute si ricorda il diverso “grado di coinvolgimento” rispetto al Programma dei target coinvolti nell’indagine: il grande pubblico tende a mantenersi aggiornato per la propria professione, per cultura personale o per motivi di studio e si è dichiarato comunque attento alla necessità di meglio fruire delle informazioni tecniche e degli approfondimenti tematici o scientifici sul Sito internet del PSR.

Complessivamente la qualità delle informazioni ricevute è giudicata “mediamente sufficiente”: potendo suggerire quali obiettivi della Strategia di comunicazione rafforzare, il “grande pubblico” individua proprio quelli del “miglioramento nella fornitura di assistenza e spiegazioni agli utenti” e “diffondere, valorizzare obiettivi e risultati del PSR sul territorio”.

Grafico 10- Grande pubblico: qualità della trasmissione degli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020



Infine, come nel caso dei beneficiari diretti, circa l'80% degli intervistati riconoscono il ruolo del FEASR della Regione e del PSR per lo sviluppo rurale sul territorio ne riconoscono l'utilità dell'azione sul territorio e, invitati a scegliere gli obiettivi a cui la politica di sviluppo rurale dovrebbe tendere nel futuro, il "grande pubblico" ha indicato questi 3:

- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita (59%);
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali (58%);
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo (48%).

4.4. La valorizzazione degli indicatori di risultato

In conclusione, grazie al lavoro svolto nell'ultimo biennio, è possibile formulare una prima valutazione circa il grado di raggiungimento degli indicatori di risultato riportati nella tabella di seguito.

Tabella 6- Indicatori di risultato Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Target di riferimento
Livello di efficacia del sito e dei canali social dedicati al PSR	- Livello di soddisfazione circa la qualità, l'accessibilità e la completezza/ accuratezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici
Livello di comprensione e gradimento di obiettivi e finalità della SdC	- Percezione della qualità e percezione delle informazioni da parte dei target (soddisfazione rispetto ai contenuti- strategici ed operativi della strategia).	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici
Livello di efficacia delle campagne di comunicazione realizzate	- Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici
Livello di efficacia delle pubblicazioni e degli eventi realizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di conoscenza e consapevolezza degli interventi finanziati e realizzati con il PSR. - Livello di partecipazione agli eventi. - Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target. 	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione nello sviluppo dei territori rurali	- % della popolazione umbra che conosce (con diverse gradazioni) il ruolo UE, FEASR e PSR per il territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Grande pubblico • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR Umbria 2014/2020	- % della popolazione umbra che conosce il PSR.	<ul style="list-style-type: none"> • Grande pubblico • Beneficiari effettivi e potenziali del PSR • Tecnici

È importante però sottolineare che, rispetto all'impostazione originaria – presentata nel Rapporto Annuale di Valutazione 2020, capitolo 6 - e grazie alle riflessioni emerse durante le indagini di campo, si è scelto di creare un gruppo target omogeneo per quanto riguarda la nuova batteria di

indicatori: è infatti esclusivamente il parere circa il servizio di AT che differenzia le due indagini che sono state in grado di far emergere in egual misura sia le posizioni dei “beneficiari diretti” che del “Grande pubblico”.

Tabella 7- Giudizio descrittivo del VI sugli indicatori di risultato

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Giudizio del Valutatore (<i>descrittivo</i>)
Livello di efficacia del sito e dei canali social dedicati al PSR	- Livello di soddisfazione circa la qualità, l'accessibilità e la completezza/ accuratezza, delle informazioni ricevute da parte dei target.	In linea generale il livello di soddisfazione degli utenti circa la fruibilità ed i contenuti dei principali canali di comunicazione (sito Regione Umbria e sito Umbria Agricoltura), non è particolarmente elevato. In particolare, le principali informazioni (graduatorie, comunicazioni, variazioni, etc) risultano essere di difficile recepimento o poco segnalate sui siti di riferimento.
Livello di comprensione e gradimento di obiettivi e finalità della SdC	Percezione della qualità e percezione delle informazioni da parte dei target (soddisfazione rispetto ai contenuti-strategici ed operativi della strategia).	Sia per il grande pubblico che per i beneficiari diretti, gli obiettivi e le finalità della SdC non sono particolarmente chiari. In particolare andrebbe potenziato l'obiettivo di fornire maggiore assistenza ai richiedenti informazioni, valorizzare i risultati raggiunti dal PSR e rendere maggiormente evidente il ruolo delle istituzioni
Livello di efficacia delle campagne di comunicazione realizzate	- Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	Le campagne pubblicitarie, le pubblicazioni e gli eventi sembrerebbero avere maggiore presa sul grande pubblico piuttosto che sui beneficiari diretti che tendenzialmente fanno riferimento ai propri tecnici per tenersi aggiornati sul PSR.
Livello di efficacia delle pubblicazioni e degli eventi realizzati	- Livello di conoscenza e consapevolezza degli interventi finanziati e realizzati con il PSR. - Livello di partecipazione agli eventi. - Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	Ad ogni modo, al momento della richiesta di ulteriori informazioni o chiarimenti, questi sono stati forniti in tempi ragionevoli e con una chiarezza ed esaustività giudicata “abbastanza” soddisfacente.
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione nello sviluppo dei territori rurali	- % della popolazione umbra che conosce (con diverse gradazioni) il ruolo UE, FEASR e PSR per il territorio.	In entrambe le rilevazioni, l'80% degli intervistati riconosce il ruolo dell'UE e delle istituzioni italiane e regionali nel contribuire allo sviluppo dei territori rurali. Oggi, alla quarta generazione di Fondi Strutturali, è evidentemente iniziato a rendersi palese il contributo rivestito dai finanziamenti europei per lo sviluppo di diversi settori.
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR Umbria 2014/2020	- % della popolazione umbra che conosce il PSR.	Entrambi i gruppi target hanno mostrato un certo grado di interesse e conoscenza degli obiettivi più alti del Programma. Ad ogni modo sarà importante rilevare questo indicatore quando sarà possibile somministrare il questionario durante gli eventi fieristici dove si viene a contatto con categorie di utenti non direttamente interessati dai temi del PSR.

4.5. Conclusioni e raccomandazioni

L'attività di analisi si conclude con l'indicazione delle principali conclusioni e raccomandazioni valutative collegate a ciascuno dei temi/ fasi che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'analisi in oggetto: di seguito si riporta la tabella di sintesi.

Tabella 8- Conclusioni e raccomandazioni Valutazione della Strategia di Comunicazione PSR 2014 -2020 Umbria

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Come attività di follow-up, l'AdG ha sostenuto l'idea del VI di realizzare le indagini di campo utili a rilevare il feedback da parte dei beneficiari diretti e del Grande Pubblico circa la qualità complessiva della Strategia di comunicazione del PSR Umbria 2014- 2020.	Ripetere nel tempo la " <i>customer satisfaction</i> " segnalandola anche tramite mailing- list e presso le Associazioni di Categoria che figurano essere come uno dei principali canali di informazione dei beneficiari diretti del Programma.
I Siti istituzionali – PSR Umbria e Umbria Agricoltura- vengono scelti unitamente alle organizzazioni di Categoria per ricevere informazioni sul PSR. Un ruolo positivo lo hanno giocato gli incontri/ convegni/ seminari organizzati sul territorio anche se, come noto, la pandemia da COVID-19 li ha sospesi nell'ultimo anno. In generale i social sono poco presenti e incisivi nella rilevazione.	Sarebbe opportuno migliorare le pagine dedicate alla pubblicazione dei bandi: la modulistica tecnica, le eventuali modifiche, le graduatorie provvisorie e definitive, risultano essere di difficile accesso – sia sul sito PSR che su Umbria Agricoltura. Potrebbe essere migliorato, inoltre, il contributo dei social istituzionali che sono risultati essere poco incisivi nel veicolare le principali informazioni sul Programma.
Discreta la performance dei servizi di AT nel fornire informazioni chiare e puntuali agli utenti richiedenti.	In generale, il supporto offerto dall'Amministrazione è stato ritenuto "abbastanza" all'altezza delle aspettative, tuttavia potrebbe essere migliorata la lettera dei bandi – in particolare per i dettagli tecnici - e potrebbe essere migliorata la generale formazione - dei tecnici e dei potenziali beneficiari - sui temi oggetto di finanziamento. In questo periodo pandemico, potrebbero essere organizzati webinar tematici su temi ancora "aperti" o sul futuro della programmazione.

5. Autovalutazione dei GAL

La presente sezione illustra il percorso di lavoro avviato dal valutatore per definire metodologia e strumenti per l'autovalutazione dei GAL delle proprie strategie di sviluppo locale.

Si fa notare che in vista del prossimo confronto con i GAL e rispetto alle precedenti versioni, sono state ulteriormente articolare e affinate le schede di valutazione sulla base di un modello che, a partire dall'esperienza del Valutatore indipendente, si ritiene di più agevole comprensione e implementazione.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione. I dati servono infatti per acquisire informazioni che consentono di poter esprimere un giudizio. Si immagini una indagine che si alimenta della raccolta puntuale di dati di natura quantitativa (ad esempio, i rilievi della polizia scientifica) e di natura qualitativa (ad esempio gli interrogatori della polizia investigativa), entrambi queste procedure di raccolta dati producono indizi, evidenze che possono essere utili a ricostruire la sequenza dei fatti: dalla partecipazione può nascere una maggiore consapevolezza sul perché sia necessario raccogliere quel set minimo di dati, su come si possa procedere per raccogliarli, sul quando vanno raccolti, da chi, e come vanno gestiti in maniera sistematica tali dati (tutto ciò descrive il metodo);
- la condivisione del perché è necessario raccogliere il set minimo di dati e le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta; quando vanno raccolti, da chi e come vanno gestiti in maniera sistematica (database);
- la consapevolezza che il processo di autovalutazione dovrà essere costruito guardando all'utilità dello strumento. Se il sistema non è funzionale al miglioramento della performance organizzativa e dell'efficacia delle strategie nei rispettivi territori, l'autovalutazione si trasforma in obbligo e perde la sua forza;
- la consapevolezza che l'autovalutazione funziona se non nasconde, se non censura, se riesce ad esprimere anche ciò che non va. La auto-valutazione non serve ad alimentare un sistema premiale, la auto-valutazione serve se e solo se migliora il vostro operato.
- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholders non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, GAL di altre regioni che cooperano con quelli umbri);
- la connessione del processo di autovalutazione (vostro) con il processo di valutazione indipendente (il Valutatore del PSR). È necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. Tenete presente che la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Il documento metodologico è articolato in due paragrafi: nel paragrafo 1 sono presentati i risultati della sessione di brainstorming e S.P.O realizzata, nel paragrafo 2 viene presentato il modello di autovalutazione, rispetto al quale sarà avviato un ulteriore confronto su chi dovrà auto-valutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

5.1. Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Avendovi partecipato sapete che la sessione ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione dei Piani di Azione);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto dei Piani di Azione sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione dei Piani di Azione).

A partire da questo incontro il VI ha proceduto con la costruzione di una metodologia per supportare i GAL nella loro prima esperienza autovalutativa. La metodologia, che prende spunto dai principali elementi emersi durante l'incontro, tiene conto delle risorse a disposizione del GAL per questa attività che non deve risultare come un carico di lavoro eccessivo ma deve invece facilitare il lavoro. L'intenzione del VI era quella di presentare la metodologia ai GAL umbri in un secondo incontro che doveva tenersi nel corso del 2020 ma, che a seguito delle restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19, ancora non si è tenuto. Il secondo incontro ha l'obiettivo di proporre e condividere la metodologia con i GAL per far familiarizzare gli addetti ai lavori con questo strumento. Inoltre, la condivisione mira a raccogliere ulteriori spunti e suggerimenti per personalizzare ancor di più lo strumento alle esigenze e alle capacità dei GAL. L'incontro avverrà nel corso del 2021 per continuare il processo di supporto all'attività di autovalutazione. L'ultimo step, a seguito di questo secondo incontro, sarà quello di sottoporre la metodologia ai GAL per l'auto somministrazione del questionario così da completare questo primo ciclo autovalutativo.

5.1.1. Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito vengono descritte in apposite schede gli oggetti dell'autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione descritta sopra.

Per ogni oggetto, viene descritta la definizione, la definizione articolata che ne descrive il senso, esprime **una domanda di valutazione**, gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad esso associati.

DEFINIZIONE	A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI INTERCETTARE I CAMBIAMENTI IN ATTO NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E DI TRASFORMARLI IN FABBISOGNI E PRIORITÀ DI AZIONE RISPETTO A CIÒ CHE POTREBBE OSTACOLARE O MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	Contattare e recepire dai soci le esigenze reali dei territori Corrispondere alle esigenze Animazione sul territorio Trovare elementi di sintesi dall'ascolto dei "territori" Resistere alle rivendicazioni dei territori Cortocircuito politico centro periferia con rivendicazioni non accoglibili

DEFINIZIONE	B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ADATTARE LE MISURE A DISPOSIZIONE E GLI STRUMENTI ATTUATIVI (I BANDI, I CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE) ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	Adeguare il Piano di Azione Locale alle esigenze dei territori Piani di Azione Locale originariamente poco calati sulle esigenze dei territori Non solo investimenti finanziari ma supporto ad eventi territoriali Risorse da spendere e altri enti no Fare selezione Selezionare iniziative coerenti con gli obiettivi che ci siamo dati Possibilità di realizzare progetti regionali Far funzionare meglio la cooperazione L'applicazione delle misure standard del PSR Ce' il VCM

DEFINIZIONE	C. (CO) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPRENDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI RIPARTIRCI I COMPITI, DI PIANIFICARE LE ATTIVITÀ, DI RISPETTARE LE SCADENZE, DI ESSERE NUMERICAMENTE SUFFICIENTI AD ESPLETARE TUTTI I COMPITI RICHIESTI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Siamo poco dimensionati numericamente per assolvere alle varie funzioni previste</p> <p>Consulenti esterni (legale, parte appalti e istruttore)</p> <p>Short list di esperti per le istruttorie</p> <p>Stabilità contrattuale</p> <p>Non ci poniamo obiettivi di performance "produttiva" sul personale</p> <p>Ogni 15 giorni facciamo riunioni organizzative</p> <p>Il direttore fa monitoraggio</p> <p>Ci assegniamo i compiti</p> <p>Monitoriamo se i compiti sono eseguiti</p> <p>Mi mancherebbe una persona</p> <p>Ci vorrebbe qualcuno dedicato alla cooperazione</p>

DEFINIZIONE	D. (CCR) COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPRENDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GARANTIRE CHE TUTTE LE ATTIVITÀ PREVISTE SIANO PRESIDATE DA PERSONALE CON LE COMPETENZE NECESSARIE AD ESPLETARLE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Necessità di formazione del personale</p> <p>Formazione su appalti</p> <p>Formazione su applicativi SIAN</p> <p>Competenze e aggiornamenti continui</p> <p>Ho scelto l'istruttore sbagliato</p>

DEFINIZIONE	E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPRENDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAR CIRCOLARE LE INFORMAZIONI SUL PIANO DI AZIONE, SULLO STATO DI AVANZAMENTO, SULLE CRITICITÀ INCONTRATE E DUNQUE DI CONDIVIDERE ALL'INTERNO DEL GAL TUTTI QUEGLI ELEMENTI CHE POSSONO EVITARE DEI CORTOCIRCUITI NELLE RELAZIONI VERSO L'INTERNO E VERSO L'ESTERNO
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Far capire ai partner dei GAL cosa si può fare e cosa no</p> <p>Partner dei GAL vorrebbero sapere (non sempre è così)</p> <p>Contattare e recepire dai soci le esigenze reali dei territori</p> <p>Cortocircuito politico centro periferia con rivendicazioni non accoglibili</p>

DEFINIZIONE	F. (COMPOT) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI COMUNICARE LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E INVESTIMENTO PREVISTE DAL PSL AI POTENZIALI BENEFICIARI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Trasferimento delle informazioni sul territorio</p> <p>Importanza del farsi conoscere</p> <p>Divenire un punto di riferimento per il territorio</p> <p>Sportelli di animazione</p> <p>Far capire le regole del gioco agli attori territoriali</p> <p>Facciamo decine di incontri territoriali</p> <p>I beneficiari privati sono più informati</p> <p>Incontri di animazione sui potenziali beneficiari</p> <p>Incontri di animazione con le amministrazioni</p> <p>Come viene comunicato al beneficiario (efficacia)</p>

DEFINIZIONE	G. (COMPUB) COMUNICAZIONE VERSO IL GRANDE PUBBLICO
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI COMUNICARE I RISULTATI DELLE NOSTRE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO NEI CONFRONTI DEL GRANDE PUBBLICO, COMUNICARE GLI ESITI DEL PIANO DI AZIONE, ESSERE TRASPARENTI E FAR CRESCERE LA FIDUCIA DELLE COMUNITÀ LOCALI NEI CONFRONTI DEL GAL
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Sito GAL</p> <p>Social network</p> <p>Mailing list</p> <p>Newsletter</p> <p>Network privati radio e tv</p> <p>Giornali locali sia on line che cartacei</p> <p>Come viene comunicato al grande pubblico (efficacia)</p> <p>Valutare il piano di comunicazione</p> <p>Obblighi di trasparenza</p> <p>Comunicati stampa sui risultati raggiunti</p> <p>Pubblicazione finale ogni fine programmazione sui progetti fatti</p>

DEFINIZIONE	H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER
DEFINIZIONE ARTICOLATA	SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO RISPETTO A STRUMENTI DI ATTUAZIONE IDEATI E IMPLEMENTATI DAL "CENTRO"? IN CHE MODO IL LAVORO SULLE RELAZIONI RAFFORZA LA SINERGIA TRA I NOSTRI PROGETTI E LA LORO EFFICACIA?
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>Ragionare in un'ottica di sistema piuttosto che individuale</p> <p>Progettualità di rete</p> <p>Reale valore aggiunto del Leader sul territorio</p> <p>Mancanza di una progettualità più libera</p> <p>Manca il laboratorio GAL</p> <p>Si è dovuto demarcare tra PSR e leader lavorando sul filo</p>

DEFINIZIONE	I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI LAVORARE COME PARTNER E COME CONSIGLIERI DEL GAL PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E PER RENDERE I SUOI EFFETTI SUL TERRITORIO PIÙ AMPI E DURATURI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	Capacità selettiva dei partenariati dei GAL Far capire ai partner dei GAL cosa si può fare e cosa no Partner dei GAL vorrebbero sapere (non sempre è così) Nel CdA entrano più nel merito Il presidente è quello più informato I consiglieri del CdA meno informati Se i partner fossero i primi a comunicare bene all'esterno ci sarebbe meno ingolfamento

DEFINIZIONE	L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA COME MEMBRI DI ASSOGAL SIAMO IN GRADO DI FARE SISTEMA, DI SCAMBIARCI ESPERIENZE, DI COSTRUIRE SOLUZIONI COMUNI CHE CONTRIBUISCONO A MIGLIORE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	Il ruolo di ASSOGAL Esperienza positiva di ASSOGAL Non si è riuscito a fare servizi in comune (buste paga, contabilità GAL, liquidità) Ogni GAL si rapporta con un istituto bancario
	N. (AdG) RAPPORTI CON LA AdG
	COMPNDERE IN CHE MISURA I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE CONSENTONO DI TROVARE DELLE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL PIANO DI AZIONE
	Rapporto continuo con AT della Regione e con Regione

DEFINIZIONE	M. (Camm) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAR FRONTE A TUTTE LE ESIGENZE DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA RICHIESTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	Difficoltà di gestione dei beneficiari rispetto ai colli di bottiglia AGEA Complessità nella gestione amministrativa (accesso al MEPA) C'è il VCM Non si è riuscito a fare servizi in comune (buste paga, contabilità GAL, liquidità) Ogni GAL si rapporta con un istituto bancario

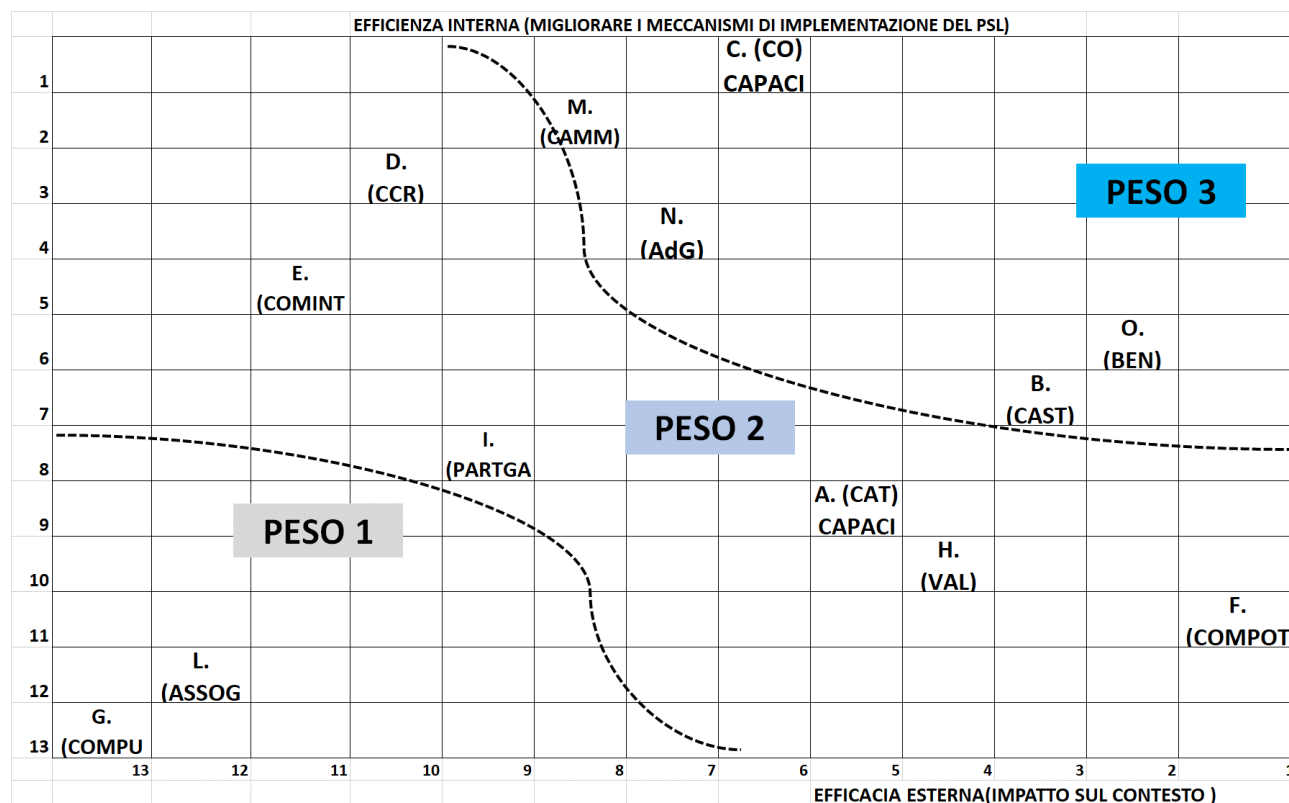
DEFINIZIONE	O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ACCOMPAGNARE I BENEFICIARI E I POTENZIALI BENEFICIARI NELLA RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE CHE POTREBBERO OSTACOLARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	<p>I rapporti con i beneficiari sono dalla graduatoria all'esecuzione</p> <p>Difficoltà con gli enti pubblici nell'istruttoria dei progetti</p> <p>Difficoltà nei tempi di progettazione/esecuzione dei progetti pubblici</p> <p>Mancanza di aggiornamento da parte dei funzionari dei comuni rispetto al nuovo codice</p> <p>Carenza di personale dedicato a questa attività nei comuni</p>

5.1.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Gli oggetti da auto-valutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del proprio Piano di Azione:

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Azione (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **C. (CO)** capacità organizzativa, **N. (AdG)** Rapporti con la AdG, **O. (BEN)** Rapporti con i beneficiari, **B. (CAST)** Capacità di adeguare gli strumenti alle esigenze del territorio.

In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati alla sfera attuativa nel breve periodo: i rapporti con l'AdG ed i beneficiari, la pianificazione delle attività e la distribuzione dei compiti, la selezione dei progetti in base ai fabbisogni di intervento.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), sono i seguenti sei: **D. (CCR)** Copertura competenze richieste, **E. (COMINT)** Comunicazione interna (soci GAL, altri soggetti), **I. (PARTGA)** Funzionamento del partenariato del GAL, **A. (CAT)** Capacità di ascolto dei territori, **H. (VAL)** Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER, **F. (COMPOT)** Comunicazione verso i potenziali beneficiari. Si tratta di elementi che sono legati alle competenze delle strutture tecniche, alla comunicazione interna e di quella rivolta ai beneficiari, al funzionamento del partenariato del GAL, con un'attenzione rispetto al valore aggiunto che viene generato sui territori.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), sono i seguenti due: **G. (COMPU)** Comunicazione verso il grande pubblico e **L. (ASSOGAL)** Funzionamento ASSOGAL.

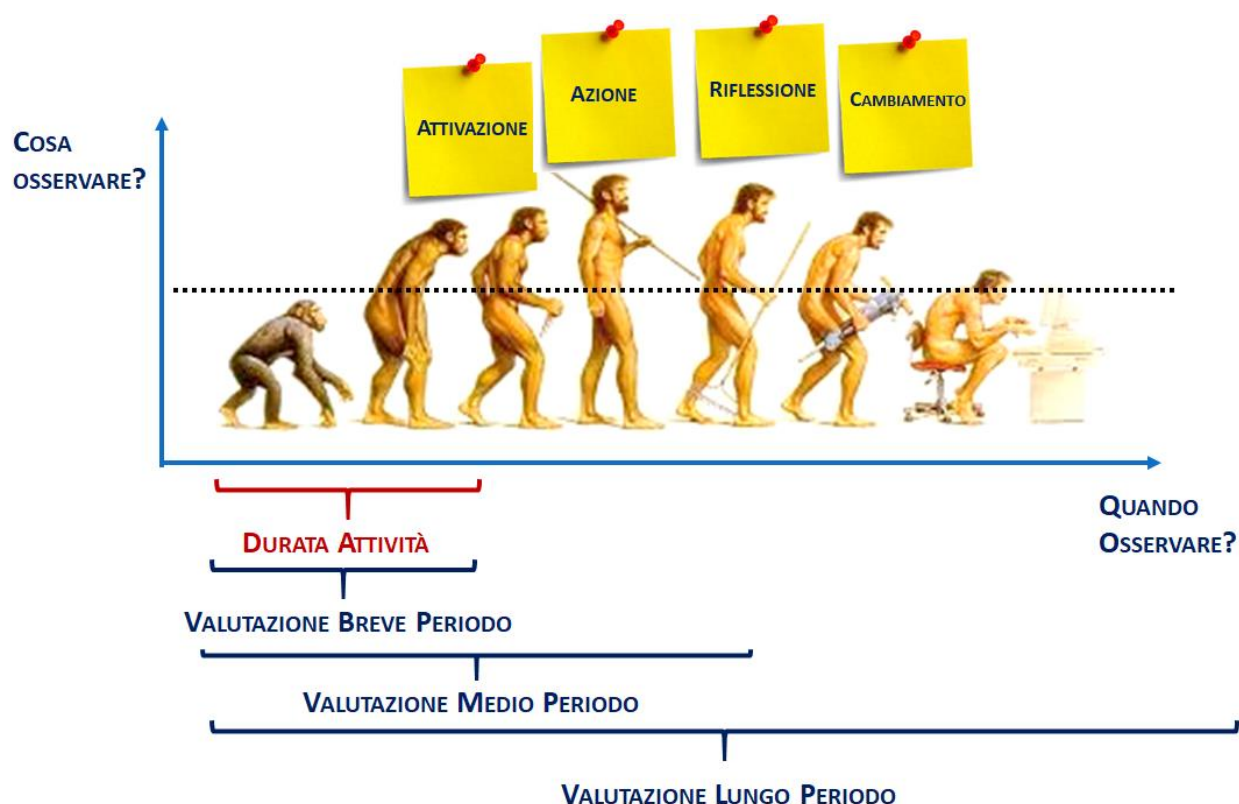
5.2. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione.
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL...).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



5.2.1. Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Nella presentazione delle schede di ogni oggetto, abbiamo sottolineato come la definizione articolata di ogni oggetto, rappresenti in sé una domanda di valutazione. La domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all'efficacia, l'efficienza, l'utilità delle attività che realizzate.

Pertanto, il suggerimento che diamo nella lettura delle schede seguenti è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi se è possibile soddisfare **il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate**.

Per ogni oggetto della valutazione identificato presentiamo una proposta di autovalutazione che mette a fuoco:

- una **scala di autovalutazione qualitativa** che va da un minimo, “critico”, ad un massimo, “ottimo”. Il giudizio dovrà essere supportato da evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che il GAL potrà raccogliere (documenti, dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare in qualche caso direttamente su altri soggetti) attraverso strumenti differenti (analisi documentale, questionari, focus group, etc.).
- quali sono gli elementi rispetto alla nostra proposta che si ritiene possano essere raccolti ragionevolmente e quali invece quelli che non possano essere raccolti, indicando la motivazione;
- quali sono ulteriori elementi che si ritiene di poter raccogliere e perché sono ritenuti utili nella formulazione del giudizio autovalutativo.

Queste schede sono costituite da diverse sezioni:

- **Nome indicatore**, che cattura gli elementi principali che verranno indagati;
- **Domanda di valutazione**, spesso di ampio respiro che va meglio definita e indirizzata attraverso la sezione successiva in base all'esperienza e alle esigenze di ciascun GAL;
- **Criteri e/o asseriti da verificare**, hanno la funzione di indirizzare la domanda valutativa e rappresentano le specifiche questioni rispetto alle quali potrà essere emesso un giudizio fondato su evidenze;
- **Possibili elementi utili a supporto della formulazione del giudizio**, elementi individuati dal VI che facilitano l'argomentazione a supporto del giudizio che verrà espresso, ciascun GAL è libero di utilizzare quelli proposti oppure di crearne di propri in base alle esigenze;
- **Giudizio sintetico**, una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, “critico”, ad un massimo, “ottimo”. Si tratta della nota “scala Likert”, ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura “ordinale” che consente di esprimere un atteggiamento positivo o negativo rispetto ad uno specifico oggetto. Questa sezione dovrebbe aiutare a fotografare la situazione presente per ogni oggetto della valutazione;

- **Giudizio articolato**, elemento complementare e esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente che dovrebbe supportare e spiegare le ragioni e le esperienze che hanno portato ad esprimere un determinato giudizio sintetico;
- **Azioni correttive**, azioni che il GAL intende attuare o suggerisce per risolvere le criticità riscontrate, l'azione deve essere ragionevole (deve essere fattibile).

Il giudizio, sia sintetico che articolato, viene espresso dal GAL a seguito della verifica dei criteri o degli asserti selezionati, con il giudizio sintetico si ha l'obiettivo di fornire una risposta valoriale rispetto ad un tema mentre il giudizio articolato serve a complementare e argomentare questa risposta, sempre in coerenza con i criteri verificati. La sequenza logica delle diverse sezioni delle schede valutative ha lo scopo di guidare il GAL nel processo valutativo ed ogni step risulta necessario per rispettare l'approccio analitico dell'autovalutazione.

Tenete conto di un ulteriore elemento, per ogni oggetto/domanda di valutazione, è prevista una sezione finale che comprende:

- la raccomandazione che voi formulate per superare l'eventuale criticità (nel caso in cui l'oggetto della valutazione dovesse presentare una *performance* non positiva);
- l'eventuale azione di risposta alla raccomandazione che voi ritenete possa essere "ragionevolmente" (deve essere fattibile) messa in atto per risolvere la criticità;
- la lezione appresa/cosa possiamo comunicare all'esterno (i risultati del processo di autovalutazione).

Ogni processo di valutazione può restituire una raccomandazione volta a migliorare un aspetto che è direttamente collegato alla performance osservata. Per essere utile, la raccomandazione dovrebbe porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile.

L'azione di risposta alla raccomandazione, va nella direzione di porsi il problema di come dare seguito alla raccomandazione. L'azione di risposta potrebbe anche non dipendere da voi (dall'OP, dalla AdG, da altri GAL partner).

La lezione appresa contiene invece elementi che vi potrebbero consentire di trasferire all'esterno:

- A. cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- B. quali sono i risultati/impatti delle nostre attività;
- C. quali sono elementi importanti che il nostro territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche che stiamo osservando nella nostra attività di agenti dello sviluppo locale (GAL).

5.2.2. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Di seguito per ogni oggetto della valutazione identificato, proponiamo le seguenti schede standard i cui contenuti sono stati condivisi in occasione del secondo incontro e che rappresentano lo strumento definitivo di rilevazione.

Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per raccogliere **dati e informazioni** che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio. Alcuni sono stati proposti dal Valutatore come suggerimento (testo in azzurro), mentre sono stati aggiunti e “valorizzati” dagli stessi GAL umbri. Successivamente viene richiesto di esprimere un **GIUDIZIO ARTICOLATO**. Questi due “campi” dovrebbero portare ad esprimere, su una scala da 1 a 5, un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografi la situazione presente per oggi oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance). In rosso vengono presentati esempi per facilitare la comprensione del metodo. **Ai criteri e/o asseriti da verificare e agli elementi utili proposti, se ne possono aggiungere di ulteriori qualora ritenuti utili per la formulazione del giudizio valutativo.**

NOME INDICATORE	A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI				
DOMANDA VALUTATIVA	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL è stato capace di cogliere ed intercettare i fabbisogni e le criticità del territorio?</p> <p>La strategia del GAL corrisponde alle esigenze del territorio, quale è stata la risposta del territorio?</p> <p>In che modo il GAL mantiene un ascolto continuo del territorio?</p> <p>In che modo l'attività di animazione assicura (o meno) l'ascolto del territorio?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>I vari bandi del GAL hanno avuto il riscontro previsto.</p> <p>Il GAL ha operato le eventuali riprogrammazioni resesi necessarie per tenere conto di mutamenti nel contesto di riferimento.</p> <p>Attività e/o incontri effettuati con i soci e gli attori locali per confermare l'efficacia e la pertinenza della strategia.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Abbiamo avuto la possibilità di scegliere le operazioni più idonee per soddisfare i fabbisogni del nostro territorio?</p> <p>Abbiamo la possibilità di adattare le condizioni di ammissibilità, le tipologie di spese, i massimali, i criteri di selezione al nostro contesto?</p> <p>Abbiamo la possibilità di utilizzare pacchetti di misure e/o approcci integrati come modalità attuative?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numero Bandi per i quali siamo riusciti ad adattare le condizioni di ammissibilità al contesto.</p> <p>Numero Bandi per i quali abbiamo adattato i criteri di selezione agli obiettivi del PSL.</p> <p>Tipologie di intervento non attivate che avrebbero potuto essere utili al raggiungimento degli obiettivi del PSL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Lo staff è sufficientemente dimensionato per assolvere alle varie funzioni previste?</p> <p>Possediamo tutte le competenze “pesanti” (tecnico-professionali) e “leggere” (organizzative-relazionali) per assolvere a tutti i compiti richiesti? Se no, perché non si possiedono e come procedere?</p> <p>L'utilizzo di consulenti esterni (legale, parte appalti e istruttore) è adeguato ad assolvere a tutti i compiti o è necessario internalizzare queste competenze?</p> <p>Vi sono attività, ed eventualmente quali, più trascurate a causa di un eccessivo carico di lavoro in rapporto alla numerosità del personale?</p> <p>Come vengono divisi i compiti all'interno dello staff e quali criteri vengono seguiti?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Peso delle varie attività (tecnico-amministrative, coordinamento tecnico e animazione) sul totale.</p> <p>Eventuale squilibrio delle attività su una delle tre componenti.</p> <p>Numero di ore di formazione specialistica acquisita.</p> <p>Presenza/assenza figure professionali specializzate.</p> <p>Buone prassi di natura tecnico amministrativa.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

*Gli elementi individuati C e D sono stati aggregati.

NOME INDICATORE	E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Come è organizzato il GAL per favorire la comunicazione interna (es. figure dedicate, pianificazione attività)?</p> <p>Il partenariato (o una parte dello stesso) è coinvolto costantemente nel periodo di attuazione della strategia? Se sì, in che modo viene garantita questa partecipazione?</p> <p>Quali categorie di soggetti contribuiscono maggiormente al processo decisionale, ad es. scelte attuative e/o revisioni della strategia discendenti da mutati fabbisogni ed esigenze?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Presenza e numero di comunicazioni periodiche interne indirizzate ai soci.</p> <p>Presenza e numero di incontri con i soci prima della pubblicazione dei bandi.</p> <p>Coinvolgimento del partenariato attraverso riunioni dedicate allo stato di avanzamento, agli aggiornamenti del Piano.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Che tipo di attività di animazione sono previste per la promozione dei bandi? Quali più efficaci? Quali più innovativi?</p> <p>Gli stakeholder del territorio riconoscono la funzione del GAL?</p> <p>Il GAL organizza incontri territoriali periodici per coinvolgere sempre nuovi potenziali beneficiari e consolidare la propria immagine e ruolo sul territorio?</p> <p>Se presente, come ridurre la discrepanza di informazione fra potenziali beneficiari pubblici e privati?</p> <p>Quali strumenti sono stati/ saranno impiegati dal GAL per dare conto delle attività e divulgare i risultati raggiunti al grande pubblico?</p>				

POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Livello di partecipazione ai bandi.</p> <p>I canali social del GAL sono aggiornati quando vengono pubblicizzati incontri e bandi.</p> <p>I canali social del GAL sono in crescita come numero di visitatori.</p> <p>Soluzioni ideate per migliorare la partecipazione ai bandi e la qualità progettuale</p> <p>Pianificazione e implementazione di strumenti di diffusione dei risultati.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

*Gli elementi individuati F e G sono stati aggregati.

NOME INDICATORE	H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal “centro”? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER?</p> <p>Il valore aggiunto generato attraverso i progetti e i processi è quello atteso in fase di programmazione?</p> <p>Il GAL è riuscito a ragionare in un’ottica di sistema favorendo l’integrazione progettuale?</p> <p>L’azione del GAL ha favorito la creazione di reti e collaborazioni?</p> <p>Siamo in grado di quantificare il valore aggiunto generato dall’approccio Leader?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali <i>in autonomia</i> (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito “innovazione”; numero progetti identificabili come buone pratiche).</p> <p>Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali <i>di concerto con l’amministrazione</i>.</p> <p>Reti, accordi e collaborazioni formalizzate.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL (N.B. le informazioni devono essere raccolte possibilmente anche presso soci e/o membri del partenariato del GAL, magari attraverso questionario)				
DOMANDA VALUTATIVA	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il partenariato è bilanciato e favorisce una corretta conoscenza del PSL e dell'azione del GAL sul territorio?</p> <p>Il partenariato del GAL riesce ad esprimere una visione convergente e condivisa di sviluppo del territorio in un'ottica di lungo periodo?</p> <p>Nel partenariato ci sono figure chiave che si fanno carico di portare avanti una visione di lungo periodo?</p> <p>Le priorità di azione tra struttura del GAL e partenariato coincidono?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Partecipazione alle assemblee dei soci Partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione Qualità del contributo dei diversi soggetti al processo decisionale</p> <div> <p>Possibile traccia per il questionario da somministrare ai soci del partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Livello di partecipazione alle assemblee del CdA del GAL (percentuale). ▪ Essere socio del GAL vuol dire (opzioni): <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipare attivamente e fornire il mio contributo per migliorare l'efficacia del PSL; ○ Essere a conoscenza delle opportunità di finanziamento previste; ○ Fare in modo che vi sia una buona risposta alle opportunità offerte dai bandi dei GAL. ▪ Aver svolto attività di divulgazione e informazione per il GAL al fine di coinvolgere i potenziali beneficiari. ▪ Collaborare con altri operatori territoriali sulle tematiche dello sviluppo locale. ▪ Giudizio sulla qualità delle attività svolte dal CdA (item: Lavoro stimolante e collaborativo, Lavoro esclusivamente amministrativo, esiste troppa conflittualità). ▪ Adeguatezza del livello di conoscenza del metodo LEADER e/o dei temi legati allo sviluppo locale. ▪ Opinione rispetto alla necessità di una formazione specifica sulla parte amministrativa legata ai finanziamenti PSR/LEADER. </div>				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL <i>(somministrare al presidente e al direttore del GAL)</i>				
DOMANDA VALUTATIVA	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarcisi esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>La cooperazione tra GAL ha consentito di superare elementi critici dal punto di vista attuativo (buone prassi amministrative, procedure rendicontazioni, advocacy con Regione)?</p> <p>La cooperazione tra GAL ha consentito di sviluppare progetti comuni tra territori?</p> <p>Il rapporto fra GAL ha più una connotazione informale o prevede anche dei momenti formali ed istituzionalizzati?</p> <p>Il ruolo dell'ASSOGAL può velocizzare e facilitare la risoluzione di criticità procedurali e amministrative, anche attraverso una più agevole interlocuzione con le istituzioni di riferimento, in primis con l'Amministrazione regionale?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numerosità media annua di incontri fra GAL (distinguere formali da informali). Criticità risolte grazie a condivisione con altri GAL e/o all'azione di ASSOGAL. Risoluzione di problematiche tecnico-amministrative grazie allo scambio di esperienza e alla diffusione di buone pratiche con altri GAL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	M. (Camm) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL ha fatto fronte agilmente alla complessità tecnico amministrativa dettata dalle procedure collegate alla redazione e pubblicazione dei bandi?</p> <p>Il GAL ha introdotto soluzioni attuative e/ gestionali per la semplificazione e/o accelerazione delle procedure?</p> <p>Vi sono state eventuali difficoltà di tipo tecnico-amministrativo che hanno influito sui tempi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazione dei bandi, ▪ approvazione dei progetti, ▪ rendicontazione delle spese? 				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Valutazione della capacità di impegno (% di impegni/programmato).</p> <p>Valutazione della capacità (% pagamenti/ programmato; % pagamenti/ impegni) e velocità della spesa.</p> <p>Eventuali problematiche specifiche di natura tecnico amministrativa.</p> <p>Creazione di gruppi di lavoro ad hoc per l'interlocuzione con la Regione, con RRN o con altri GAL per la condivisione di problematiche comuni.</p> <p>Eventuali criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che non dipendono dal GAL che hanno/stanno influenzando negativamente l'implementazione del PSL.</p> <p>Identificazione di soluzioni e buone prassi di natura tecnico amministrativa messe in atto dal GAL che hanno/stanno influenzando positivamente l'implementazione del PSL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG				
DOMANDA VALUTATIVA	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Sono stati introdotti processi più o meno formali che hanno contribuito a migliorare il rapporto/dialogo con la AdG o altri enti per agevolare l'attuazione dei PSL (es. procedure di redazione dei bandi e di selezione delle domande di sostegno)?</p> <p>Il supporto regionale dedicato a Leader è adeguato?</p> <p>Il ruolo di ASSOGAL favorisce un'interlocuzione efficace con l'AdG?</p> <p>Con l'AdG c'è un clima di collaborazione e una visione comune rispetto alla missione del GAL?</p>				

POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'AdG in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi e gestionali in capo ai GAL). Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con RdM/ AT al PSR.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	L'attività di supporto ai beneficiari è di tipo standard (in occasione dei bandi, non diversificata rispetto agli interlocutori)?				
	L'attività di supporto ai beneficiari è di tipo non standard (accompagnamento alla creazione e sviluppo di progettualità)?				
	Il GAL ha constatato esigenze specifiche da parte dei beneficiari privati o pubblici (ad es. nelle fasi di progettazione/esecuzione e, nel caso di enti pubblici, in fase di istruttoria e/o specifici fabbisogni formativi)?				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Presenza di elementi risolti e irrisolti che riguardano i rapporti con i beneficiari e potenziali beneficiari che possono ostacolare l'attuazione/ridurre gli effetti del PSL. Possibile questionario ai beneficiari per misurare la soddisfazione dell'assistenza fornita. Attività di supporto mirate per fornire assistenza ai beneficiari e potenziali beneficiari.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2020

Con la seguente sintesi si intende fornire tutti gli elementi utili per la compilazione della RAA dell'anno di riferimento ed in particolare dei punti 2, 7 e 8 dell'Allegato VII del Reg. (UE) n.808/2014. A tale scopo le singole sezioni riprendono la numerazione della RAA.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2020 non sono state apportate modifiche al Piano di Valutazione contenuto al capitolo 9 del Programma.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2020.

1. L'aggiornamento del **Programma di valutazione** trasmesso in una prima versione a gennaio 2020 e aggiornato a settembre 2020: è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "*Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione*" del Capitolato d'onori e contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione. In particolare sono state pianificate nel dettaglio le attività per il 2020.
2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni**, consegnato il 29 febbraio 2020 al fine di pianificare le attività per il 2020 disponendo delle informazioni attuative al 31.12.2019. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica (cfr. Par. B.5), è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale
3. Il **Rapporto annuale di valutazione 2020**, la prima versione è stata consegnata il 30 aprile 2020, completata e integrata nella versione definitiva il 2 luglio u.s. Il documento analizza l'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un **Allegato** che restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2019 quale contributo alla

redazione del capitolo 2 della RAA 2019 ed è stata prodotta una **Sintesi** che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall'analisi di ciascun tema esaminato.

4. Il **Rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027: l'Analisi degli indicatori di monitoraggio ambientale**, trasmesso il 22 dicembre 2020. Il documento si concentra sul monitoraggio ambientale del PSR, aspetto centrale della Valutazione Ambientale Strategica, e fornisce un quadro conoscitivo aggiornato dell'impatto ambientale complessivo del PSR sul contesto regionale, fornendo ai vari soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure - attuatori, beneficiari e destinatari delle operazioni - elementi informativi e di riflessione per ottimizzare il loro intervento a favore di uno sviluppo rurale più sostenibile. Obiettivo del monitoraggio ambientale è la verifica della rispondenza degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla procedura di VAS del PSR. Unitamente al Rapporto è stata trasmessa una **Sintesi** redatta in lingua italiana e in lingua inglese.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par.2.4) nel 2019 è proseguita l'attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell'attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l'identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR.

Per le attività di valutazione svolte nell'anno 2020 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall'AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAR (sistema di monitoraggio regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore /Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS

Titolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del Programma di valutazione 2020 ▪ Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2020 ▪ Rapporto Annuale di Valutazione 2020 ▪ Rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027: l'Analisi degli indicatori di monitoraggio ambientale
Sintesi	<p>Aggiornamento del Programma di valutazione 2020</p> <p>L'obiettivo che l'aggiornamento del documento si propone è la pianificazione delle attività di valutazione previste nell'anno per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo e adeguare così le scelte operate su base pluriennale e definite sin dal capitolato di gara e nell'offerta tecnica. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2020 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i tematici valutativi da approfondire durante l'anno. In sintesi, i principali focus valutativi individuati nell'aggiornamento del PdV sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei criteri di selezione. - Impatto delle Misure Forestali sulla Biodiversità. - Aggiornamento delle analisi valutative riguardanti la promozione della parità di genere e in particolare dall'imprenditoria femminile in agricoltura. - Valutazione delle Strategie di Comunicazione del PSR. - Monitoraggio ambientale. <p>Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2020</p> <p>Il Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica (cfr. Par. B.5) è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale. L'impostazione del presente documento pone alla sua base le attività previste per l'anno 2020 nel Programma di Valutazione (PdV), precisamente al Cap. 7 nel quale è riportata la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti. L'obiettivo che il documento si propone è di restituire una descrizione operativa delle attività destinate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle analisi programmate per l'anno in corso.</p> <p>Il documento è stato strutturato in due sezioni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la pianificazione delle attività valutative per il 2020, già presente nel Programma di valutazione, al fine di rendere più chiare le scelte metodologiche adottate; ▪ le modalità di raccolta dei dati e delle informazioni da fonte secondaria e primaria. <p>Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2020</p> <p>Il RAV analizza l'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Pur restituendo un quadro complessivo sul contesto e sull'attuazione del Programma, sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, si è scelto di orientare il focus della valutazione su ambiti di analisi specifici, afferenti: agli obiettivi specifici e i correlati gruppi di misure (es. biodiversità forestale, sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici del 2016); alla prosecuzione o aggiornamento di indagini avviate precedentemente su obiettivi o strategie di carattere trasversale (es. pari opportunità e strategia di comunicazione); a specifiche richieste della DG AGR (es. efficacia dei criteri di selezione).</p> <p>Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un Allegato che restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2019 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2019 ed è stata prodotta una Sintesi che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall'analisi di ciascun tema esaminato.</p> <p>Rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027: l'Analisi degli indicatori di monitoraggio ambientale</p> <p>Il documento si concentra sul monitoraggio ambientale del PSR, aspetto centrale della Valutazione Ambientale Strategica, e fornisce un quadro conoscitivo aggiornato dell'impatto ambientale complessivo del PSR sul contesto regionale, fornendo ai vari soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure - attuatori, beneficiari e destinatari delle operazioni - elementi informativi e di riflessione per ottimizzare il loro intervento a favore di uno sviluppo rurale più sostenibile. Obiettivo del monitoraggio ambientale è la verifica della rispondenza degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla procedura di VAS del PSR.</p> <p>Sintesi del Rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027: redatta in lingua italiana ed in inglese.</p>
URL	https://www.regione.umbria.it/documents/18/24634209/RAV+PSR+Umbria+2020+luglio+2020.pdf/ab79bcff-22cd-45e8-95a1-680137c2b11d

<https://www.va.regione.umbria.it/documents/3852172/4381826/analisi+indicatori+di+monitoraggio+ambientale+dicembre+2020/4ac24bc0-818b-4d22-b570-431ec007058b>

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati emersi nei due Rapporti di Valutazione prodotti nel corso del 2020.

Il **Rapporto Annuale di Valutazione 2020** analizza l'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Pur restituendo un quadro complessivo sul contesto e sull'attuazione del Programma, sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, il Valutatore ha scelto di orientare il focus della valutazione su **ambiti di analisi specifici**.

In particolare sono state esaminate le **seguenti tematiche/strumenti attuativi**.

1. **Aggiornamento elementi attuativi relativamente alle misure che concorrono all'obiettivo delle Pari opportunità:** la finalità di questa indagine è stata quella di valutare quanto le donne e i giovani beneficino degli aiuti economici offerti dal PSR Umbria 2014-2020, anche al fine di orientare le scelte strategiche regionali verso modalità attuative efficaci (es. la definizione dei criteri di selezione da applicare ai diversi bandi). Va precisato che il PSR Umbria non ha adottato, come nei precedenti cicli di programmazione, una vera e propria strategia per garantire pari opportunità nella adesione alle diverse Misure, anche se per alcune di esse sono previsti dei punteggi supplementari che intendono premiare giovani e donne. Di seguito si riportano le **principali conclusioni emerse**:

- ▶ I criteri di premialità associati al genere femminile sembrerebbero non aver avuto effetti distorsivi nella selezione dei progetti. Dall'analisi emerge, seppur con le dovute differenze tra i vari interventi, l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile di per sé attivo e capace di rispondere alle opportunità del PSR.
- ▶ La quota di richiedenti Donna che ha partecipato alla SM1.1, agli interventi 4.1.1, 6.1.1, 6.2.1 e alla SM6.4 è stata abbastanza rappresentativa (variazione tra 33% e il 54%). Tale percentuale è risultata rafforzata da specifici punteggi premiali solo nel caso delle M.6.2 e 6.4.
- ▶ Un rapporto tra i generi decisamente più bilanciato è stato osservato all'interno della categoria Giovani. Dato positivo perché suggerisce che nel prossimo futuro ci possa essere un incremento delle Donne occupate nel settore agricolo anche interessate alle proposte del PSR.
- ▶ Tra le Sottomisure/Interventi analizzati, l'intervento 6.2.1 e la SM6.4 sono risultati quelli in cui le Donne sono state maggiormente rappresentate, con una partecipazione delle Donne pari al 50% dei richiedenti per la 6.2.1 e del 59% all'interno del Pacchetto Giovani per la 6.4.
Non sono state notate differenze di punteggio in graduatoria significative, nonostante fossero previste delle premialità aggiuntive per le donne.
- ▶ La presenza di Donne è stata più bassa tra coloro che hanno presentato la domanda per l'intervento 4.1.1. È stato però riscontrato che le donne, pur essendo per tale intervento numericamente meno rappresentate, in realtà hanno concorso in percentuali molto elevate considerando che le aziende agricole regionali a conduzione femminile

sono pari al 21,86% del totale. Quindi, pur in assenza di un punteggio di genere dedicato, le donne presentano un'alta propensione agli investimenti.

Il rapporto tra generi è stato molto più bilanciato nel bando riferito al Pacchetto Giovani.

- ▶ La categoria delle Donne ha ottenuto investimenti ammessi più consistenti rispetto agli Uomini per gli interventi 4.1.1 e 6.1.1, ma più bassi per la SM1.1 e la SM6.4. Non è stato possibile quantificare questo dato per l'intervento 6.2.1.
- ▶ In riferimento alla SM1.1, la quota di Donne che ha partecipato ai bandi è stata molto variabile, passando dal 50% al 17%.
- ▶ Mediamente per tutte le Sottomisure/Interventi considerate, le Donne hanno ottenuto punteggi più elevati degli Uomini con uno scarto di circa due punti.
- ▶ La partecipazione dei Giovani alle varie Sottomisure/Interventi analizzati, escludendo i bandi dedicati al Pacchetto Giovani, si attesta tra il 35% - 37%. Nessun imprenditore agricolo sotto i 40 anni ha presentato una domanda di sostegno per la SM1.1.

2. **Valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione.** Di seguito si riportano i **principali risultati emersi** dall'analisi:

- ▶ Le attività di comunicazione "in continuità" sono state ampliate ed arricchite di nuovi argomenti e ciò è stato premiato dall'aumento del numero di persone che segue le notizie del PSR. Molto interessanti risultano essere le attività "nuove" realizzate nel 2019 volte a raccontare aspetti più "nascosti" del Programma (come ad esempio il potenziale divulgativo che ha per gli studenti) e a raggiungere nuovi target.
- ▶ La strategia di comunicazione risulta essere stata ben definita negli obiettivi e ben presidiata attraverso l'attività di monitoraggio tanto da rendere disponibili, con una sempre maggiore sensibilità, i dati ed i contenuti di dettaglio delle attività realizzate.
- ▶ La ridefinizione del sistema di indicatori (di realizzazione e di risultato) ha costituito un ottimo esempio di Evaluation Capacity Building in tema di valutazione della comunicazione (e di valutazione in generale). Tale attività è stata condotta con il supporto del Valutatore indipendente di concerto con alla Regione Umbria.
- ▶ A seguito della redazione della RAA 2018, il VI aveva suggerito a Regione Umbria di proseguire nell'attività di valutazione dell'efficacia della Strategia. Questa raccomandazione è stata accolta e, di conseguenza, sono state predisposte le attività di rilevazione diretta disegnate intorno a 3 gruppi target: Grande Pubblico, comprensivo della categoria dei partecipanti ad eventi e fiere e beneficiari effettivi.

3. **Effetti delle Misure Forestali sulla biodiversità:** gli interventi del PSR Umbria presi in esame hanno riguardato le Sottomisure 8.1, 8.3, 8.5 e 15.1. Di seguito si riportano le **principali conclusioni emerse**:

- ▶ La superficie forestale del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 4.920 ettari, circa l'1,44% della Superficie Forestale regionale. Si evidenzia il peso della superficie legata alla Misura 15, diminuiscono invece sensibilmente le superfici impegnate alla Sottomisura 8.1.
- ▶ Dalla distribuzione della SOI emerge che non si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.
- ▶ Importante risulta il contributo degli imboschimenti all'ampliamento dei corridoi ecologici seppur la superficie impegnata alla misura 8.1 non raggiunge valori considerevoli.

Sarebbe comunque necessario, disponendo dei file vettoriali, analizzare il ruolo dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.

- L'incidenza delle fasce rispetto alle aree a rischio incendio non evidenzia un elevato livello di concentrazione nelle aree a maggior pericolosità.

4. **Analisi della Strategia del PSR Umbria 2014-2020 per fronteggiare i danni causati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 26 agosto 2016:** per far fronte alle emergenze innescate dagli eventi sismici, la Regione Umbria ha provveduto ad aggiornare il PSR inserendo le risorse finanziarie provenienti dal contributo di solidarietà, e una strategia mirata a sostenere la ripresa economica delle aree maggiormente colpite al fine di evitare l'interruzione delle attività produttive, ed in particolar modo quelle agricole ed agroalimentari. Le sottomisure coinvolte in questa strategia sono state: SM4.1, SM4.2, SM6.1, SM6.4, M14, SM16, M10, M11, M7 e M19.

Dalla lettura dei bandi e dalle informazioni fornite dalla Regione, è stato dedotto il livello di avanzamento delle varie Sottomisure che intervengono nella strategia. Di seguito una sintesi delle **principali conclusioni emerse**:

- Tutte le risorse derivanti dal fondo di solidarietà sono state messe a bando, sebbene non tutte siano poi state giuridicamente vincolate.
- Il PSR Umbria ha contribuito alla ripresa delle aziende agricole colpite dal sisma, partendo dal contrasto allo spopolamento e al sostegno per lo sviluppo locale.
- Risulta sotto vincolo la totalità delle risorse destinate alla M13 e la quasi totalità di quelle assegnate alle due Misure che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali marginali attraverso la valorizzazione del territorio (M19) e al rafforzamento della rete infrastrutturale nelle zone interessate dal sisma (M7).

Le attività valutative svolte nel corso dell'annualità 2020 e confluite nel RAV2020, analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Il RAV 2020 riporta altresì i risultati di valutazioni tematiche specifiche che, nel complesso, si sono concentrate sulla valutazione dell'efficacia delle misure attivate dal PSR Umbria 2014-2020 di raggiungere gli obiettivi generali della Politica Agricola Comune (PAC), ossia:

- promuovere la competitività dell'agricoltura;
- assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;
- raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato;
- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione (obiettivo trasversale).

- A. Il **Rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027: l'Analisi degli indicatori di monitoraggio ambientale.** La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione. La definizione di un sistema di monitoraggio ambientale del PSR è un aspetto centrale della Valutazione Ambientale Strategica e fornisce un quadro conoscitivo aggiornato dell'impatto ambientale complessivo del PSR sul contesto regionale, fornendo ai vari soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure - attuatori,

beneficiari e destinatari delle operazioni - elementi informativi e di riflessione per ottimizzare il loro intervento a favore di uno sviluppo rurale più sostenibile.

Obiettivo del monitoraggio ambientale è la verifica della rispondenza degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla procedura di VAS del PSR. Conformemente alle indicazioni contenute nelle Linee guida del Ministero dell'ambiente e dell'ISPRA: *"Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS"* (ottobre 2012), per il monitoraggio ambientale del PSR 2014-2020, sono stati selezionati quegli indicatori che consentono di monitorare in modo particolare:

- l'andamento del contesto ambientale regionale (con specifici **indicatori di contesto**) sul periodo di programmazione 2014-2020; in modo che sia possibile intervenire sul Programma nel caso in cui si degradassero le condizioni ambientali - con particolare riferimento alle situazioni critiche attuali - e si rivelassero necessari ulteriori interventi di mitigazione e/o di contenimento;
- gli effetti diretti del Programma sull'ambiente, attraverso un set di **indicatori di risultato** che misurano in modo diretto l'impatto del programma sulla situazione ambientale regionale;
- lo stato di avanzamento del programma, attraverso un set di **indicatori di processo** che consentono di valutare il grado di avanzamento degli interventi a carattere ambientale o con effetti ambientali significativi.

Il Valutatore ha effettuato e condiviso con le autorità regionali una revisione degli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale al fine di darne una definizione più specifica alla luce della effettiva attuazione delle Misure del PSR e delle effettive correlazioni tra i temi ambientali e le misure/sottomisure/interventi del PSR.

In particolare, le modifiche apportate al piano degli indicatori hanno riguardato:

- la modifica degli indicatori di processo: il valutatore ha inserito come indicatori di processo la superficie oggetto di impegno e/o il numero di UBA potenzialmente favorevoli alle diverse tematiche ambientali in quanto la stima degli effetti ambientali è collegata alle superfici che vengono sottoposte a specifici impegni più che al numero degli interventi finanziati;
- l'individuazione e la verifica puntuale delle relazioni che intercorrono tra le sottomisure/operazioni attivate dal PSR Umbria e le diverse criticità ambientali individuate al fine di quantificarne i potenziali effetti favorevoli;
- l'introduzione di ulteriori indicatori di contributo legati alla territorializzazione degli interventi rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento come le Aree protette e Rete Natura 2000, le aree ad Alto Valore Naturale (AVN), le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) al fine di misurare l'efficacia degli interventi in maniera più puntuale;
- l'introduzione di ulteriori indicatori di contesto oltre a quelli proposti dalla Commissione europea in grado di cogliere ulteriori aspetti in grado di descrivere più accuratamente l'ambito di intervento del PSR;
- l'eliminazione degli indicatori legati alle criticità ambientali relative all'efficienza energetica ed ai rifiuti in quanto il PSR Umbria non prevede interventi specifici correlati alle suddette criticità.

Il rapporto VEA/VAS per il periodo 2021-2027, si colloca all'interno delle attività valutative volte ad evidenziare le "sfide" che il PSR Umbria è chiamato ad affrontare, le quattro 'sfide' previste

dell'Health Check della PAC: cambiamenti climatici; energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità, contrazione delle emissioni dei gas serra di origine agricola.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	04/12/2020
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza tenutosi in modalità videoconferenza il 4 dicembre 2020, nel corso del quale è stato dato spazio alla presentazione dello stato di attuazione delle attività di valutazione del PSR, in particolare sono stati presentati i principali risultati ottenuti dalla valutazione nell'anno, per ciò che attiene l'aggiornamento del Programma di Valutazione, il supporto alla elaborazione del Capitolo 2 della RAA, il Rapporto di monitoraggio ambientale e il Rapporto Annuale di Valutazione 2020. Ad un maggior livello di dettaglio, per quest'ultimo rapporto sono stati divulgati, con i componenti del CdS e con tutti i presenti all'incontro, i principali risultati della Valutazione annuale ed in particolare una sintesi delle conclusioni e raccomandazioni che sono emerse dall'attività valutativa.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS) – Modalità videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri del Comitato di Sorveglianza
URL	https://www.regione.umbria.it/documents/18/24952258/Convocazione+CdS_4-12-2020.pdf/c73c578c-8fa3-4589-8892-5c22f34a6cd7

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate sulle diverse tematiche.</p>
<p>Follow-up realizzato</p>	<p>La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha già provveduto a dare seguito ad alcune indicazioni o ne terrà conto nel prosieguo dell'attuazione. Per il dettaglio delle conclusioni e delle raccomandazioni formulate nel Rapporto Annuale di Valutazione e il seguito dato dall'AdG, si rimanda alla tabella di sintesi allegata.</p>
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di gestione</p>

Allegato I: Questionari utilizzati per le indagini

Imprenditoria Femminile e partecipazione al PSR (estratto del questionario più ampio somministrato ad un campione di beneficiari del PSR)

1. *Aderisce ad un'organizzazione di categoria agricola?*
 - M
 - F
2. *Se la risposta è SI, potrebbe indicare quale? (testo editabile)*
3. *Secondo la Sua esperienza, quali tra questi soggetti istituzionali ha la responsabilità di informare le imprenditrici sulle opportunità specifiche disponibili per le donne in agricoltura? (1 sola risposta)*
 - Associazione di Categoria agricole
 - Regione Umbria- Assessorato Agricoltura
 - Altro (specificare)
4. *In base alla risposta precedente, quali suggerimenti darebbe al soggetto responsabile dell'animazione del dibattito intorno ai temi di genere, per seguire al meglio le donne in agricoltura?*
 - Realizzare una comunicazione via internet/social mirata al target delle donne
 - Realizzare incontri/ convegni incentrati sul tema dell'imprenditoria femminile in agricoltura per animare il dibattito regionale sul tema
 - Favorire l'organizzazione di gruppi di lavoro pubblico/ privato sul tema per individuare percorsi/ strategie/ problematiche comuni da affrontare
 - Altro (specificare)
5. *Secondo lei, quali misure andrebbero incrementate per favorire la conciliazione dei ritmi "vita- lavoro"? (indicare max 2 risposte)*
 - Favorire la flessibilità del lavoro
 - Migliorare il sistema dei congedi
 - Potenziare i servizi socio- assistenziali
 - Altro (specificare)
6. *Infine, quale crede che sia il Valore Aggiunto dell'imprenditoria femminile in agricoltura? (indicare max 2 risposte)*
 - Spiccata capacità e propensione all'adattamento

- Abilità/ competenza alla personalizzazione del “prodotto” aziendale (sia esso esclusivamente un prodotto agricolo, sia esso un insieme di servizi offerti all’interno di un’azienda multifunzionale)
- Attenzione ai servizi di conciliazione e propensione alla gestione di attività diversificate e/o multifunzionali (ad es. creazione di attività di agricoltura sociale, agriturismo, agriturismo e ristorazione, etc.)
- Altro (specificare)

Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2

<i>Ricavi aziendali</i>	<i>ante investimento (2016)</i>	<i>post investimento (2019)</i>
RICAVI (€)		

<i>MANODOPERA AZIENDALE</i>		<i>ante investimento (2016)</i>	<i>post investimento (2019)</i>
Tipologia di manodopera		Giornate di lavoro prestate (n.)	Giornate di lavoro prestate (n.)
a	Manodopera familiare (imprenditore e familiari)		
b	Manodopera salariata fissa		
c	Manodopera salariata avventizia		
d	Manodopera stipendiata		
e	Altro		
f	TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e)		

Customer Satisfaction Beneficiari diretti (approfondimento “Valutazione della comunicazione PSR”)

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

7. *Età:*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

8. *Sesso:*

- M
- F

9. *Beneficiario della/e misura/e: inserire nomenclatura misura/e (es. 4.1.1 e 6.1.1)*

10. *Tipologia di beneficiario:*

- Azienda agricola/ agroalimentare
 - Filiera di riferimento [menù a tendina: es. Ortofrutticola, Cerealicola, Vitivinicola, zootecnica, etc.]
- Azienda forestale;
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Capofila Progetto Integrato;
- Altro [specificare]

11. *Finalità e Tipologia di investimento realizzato*

Campo editabile (max 50 parole)

12. *Provincia di residenza:*

- Perugia
- Terni

SEZIONE 2: SERVIZIO DI AT

13. *Come è venuto a conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal PSR 2014 - 2020 della Regione Umbria?*

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Sito "Umbria notizie web"
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

14. *È stato agevole ottenere la documentazione necessaria per presentare la domanda di partecipazione al bando? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

15. *Qualora abbia richiesto chiarimenti in merito alla presentazione della documentazione (per esempio: requisiti d'accesso al Bando, documentazione necessaria ecc.), le informazioni ricevute sono state fornite in tempi adeguati con le Sue esigenze? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

16. *Qualora abbia richiesto chiarimenti in merito alla presentazione della documentazione (per esempio: requisiti d'accesso al Bando, documentazione necessaria ecc.), le informazioni ricevute sono state chiare e esaustive? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

17. *In generale, il supporto offerto dall'Amministrazione (ad es. il servizio di FAQ) è stato all'altezza delle Sue aspettative? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

18. *Secondo Lei, le informazioni relative alle graduatorie finali ed ai beneficiari sono di facile reperimento sui canali di comunicazione dedicati al PSR?*

- SI
- NO

19. *E' a conoscenza degli obblighi di pubblicità in capo ai beneficiari dei finanziamenti del PSR?*

- Si
- No

- Se NO, vai alla domanda 15
- Se SI, proseguire con la domanda 14

20. *La guida disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/piano-di-comunicazione-psr-2014-2020...> Opzioni di risposta: massimo 2 risposte.*

- È stata utile;
- Non è stata utile;
- È stato facile trovarla sul web;
- Non è stato facile trovarla sul web.

21. *Quali suggerimenti darebbe all'amministrazione per facilitare l'intero iter che deve affrontare un potenziale beneficiario nella presentazione di un progetto di finanziamento sul PSR?*
Opzioni di risposta: massimo 3 risposte.

- Migliorare la scrittura dei bandi;
- Rendere immediatamente disponibili tutti i documenti necessari per la presentazione di una domanda di finanziamento;
- Realizzare un esempio di domanda già compilata per ciascun bando;
- Realizzare degli eventi informativi sul territorio con i potenziali beneficiari;
- Realizzare dei prodotti divulgativi (anche solo a mezzo web) che chiariscano come compilare le domande di finanziamento;
- Formare/ informare i tecnici agronomi privati e i CAA;
- Altro [specificare]

SEZIONE 3: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

22. *Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR? Opzioni di risposta: almeno 3 risposte.*

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Sito "Umbria notizie web"
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali (ad es. torno ad informarmi dove ho preso la prima notizia)
- Associazioni del settore agricolo

- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

SEZIONE 4: Qualità delle informazioni ricevute

23. *Associ a ciascuno di questi elementi che definiscono la qualità delle informazioni fornite dalla Regione Umbria in merito al PSR 2014- 2020, il Suo giudizio.*

Elemento/ Giudizio	Molto Buona (9-10)	Più che sufficiente (7-8)	Mediamente sufficiente (5-6)	Poco chiaro (3-4)	Affatto chiaro (1-2)	Non so/ NR
Aggiornamento/ Tempestività						
Completezza						
Semplicità di consultazione						
Facile accessibilità						
Chiarezza espositiva						

24. *Dunque, come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente? Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.*

- 5. Molto Buona
- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR

SEZIONE 5: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione

25. *Di seguito vengono elencati gli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria. Secondo il Suo parere sono stati trasmessi in maniera chiara e diretta?*

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Diffondere un'immagine coordinata e riconoscibile del PSR			
Rendere strumenti e informazioni facilmente accessibili sui finanziamenti del PSR			
Informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità			
Fornire assistenza e coinvolgere i beneficiari nella comunicazione del progetto			
Diffondere la conoscenza degli obiettivi e dei risultati attesi del PSR			
Valorizzare i risultati raggiunti dal PSR			
Accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR;			

26. Se tra le Sue risposte prevale il giudizio "POCO", può scegliere di seguito le affermazioni sulle quali ha basato la Sua valutazione? Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- In generale la Strategia di comunicazione non aiuta ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.);
- In generale non è chiaro come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi;
- Non sono chiari gli obiettivi ed i risultati raggiunti dal PSR fino a questo momento;
- il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione non sono comunicati in maniera chiara.

SEZIONE 7: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

27. *Ritiene in generale che i finanziamenti Europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio umbro?*

- SI
- NO
- Se NO, fine questionario.
- Se SI, proseguire con domanda 22

28. *Se SI, in quale di questi ambiti?*

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.

Customer Satisfaction Grande Pubblico (approfondimento “Valutazione della comunicazione PSR”)

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

1. *Età*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

2. *Sesso*

- M
- F

3. *Partecipazione al Programma:*

- Beneficiario effettivo PSR 2014 -2020;
- Beneficiario potenziale PSR 2014- 2020 (ovvero “ho presentato domanda su un bando PSR 2014- 2020 della Regione Umbria e sono in attesa di ricevere la risposta; oppure “vorrei fare domanda per un bando PSR 2014- 2020”);
- Non è un beneficiario effettivo o potenziale.

4. *Categoria professionale di appartenenza/ ruolo:*

- Imprenditore agricolo (conduttore di impresa agroalimentare o forestale);
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Capofila Progetto Integrato;
- Organizzazione di categoria, CAA
- Università/ studente universitario
- Consulente/ Tecnico agronomo
- Stampa/ giornalista
- Privato cittadino

5. *Provincia di residenza:*

- Perugia
- Terni

SEZIONE 2: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

6. *Attraverso quali mezzi di comunicazione ha sentito parlare del PSR? Opzioni di risposta: fino a 3 risposte;*

- Sito internet Regione Umbria, sezione Agricoltura
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Sito "Umbria notizie web"
- Altri siti istituzionali (*specificare*)
- Social istituzionali
- Social non istituzionali (ad es. ho visto una notizia "rimbalzata" del PSR)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Campagna radio
- Campagna pubblicitaria sul territorio
- Punti informativi
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro

7. *Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR? Opzioni di risposta: almeno 3 risposte;*

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Sito "Umbria notizie web"
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali (ad es. torno ad informarmi dove ho preso la prima notizia)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

SEZIONE 3: Qualità delle informazioni ricevute

8. *Dunque, come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente? Opzioni di risposta con scala di Likert: 1 sola risposta;*

- 5. Molto Buona
- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR

SEZIONE 4: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della SdC

9. *Di seguito vengono elencati gli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria. Secondo il Suo parere sono stati trasmessi in maniera chiara e diretta?*

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Diffondere un'immagine coordinata e riconoscibile del PSR			
Rendere strumenti e informazioni facilmente accessibili sui finanziamenti del PSR			

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità			
Fornire assistenza e coinvolgere i beneficiari nella comunicazione del progetto			
Diffondere la conoscenza degli obiettivi e dei risultati attesi del PSR			
Valorizzare i risultati raggiunti dal PSR			
Accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR;			

10. Se tra le Sue risposte prevale il giudizio “POCO”, può scegliere di seguito le affermazioni sulle quali ha basato la Sua valutazione? Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- In generale la Strategia di comunicazione non aiuta ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.);
- In generale non è chiaro come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi;
- Non sono chiari gli obiettivi ed i risultati raggiunti dal PSR fino a questo momento;
- il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione non sono comunicati in maniera chiara.

Sezione 5: Conoscenza dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR 2014-2020 Umbria

11. Ha mai partecipato ad un bando PSR 2014- 2020?

- SI
- NO
- Se NO, si passa alla domanda 13
- Se SI, proseguire con domanda 12

12. Se SI, in quale di questi ambiti? Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- Formazione e consulenza
- Formazione/ Consulenza
- Innovazione e cooperazione
- Progetto integrato (es. filiere corte)
- Primo insediamento
- Investimenti in azienda agricola/ agroalimentare e forestale
- Diversificazione/ turismo/ agricoltura sociale
- Misure agroambientali (es. agricoltura integrata/ biologica/ indennità compensative)
- Sviluppo locale integrato / LEADER
- Prevenzione e ripristino dalle calamità (agricolo e forestale)
- Strumenti finanziari
- Altre misure Forestali
- Altro (specificare) *(inserire campo editabile MAX 30 caratteri)*

SEZIONE 5: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

13. Ritiene in generale che i finanziamenti Europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio umbro?

- SI
- NO

- Se NO, fine questionario.
- Se SI, proseguire con domanda 14

14. Se SI, in quale di questi ambiti?

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.

Allegato II: Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2020 PSR Umbria

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
Analisi sulle pari opportunità e l'imprenditoria femminile	I criteri di premialità associati al genere femminile sembrerebbero non aver avuto effetti distorsivi nella selezione dei progetti. Dall'analisi emerge, seppur con le dovute differenze tra i vari interventi, l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile di per sé attivo e capace di rispondere alle opportunità del PSR.	È stata riscontrata un'elevata partecipazione femminile sia in quelle misure di intervento dove erano previsti criteri premiali che non, anche in rapporto alla percentuale di aziende agricole condotte da donne presenti sul territorio regionale. Questo dimostra l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile molto dinamico e propenso a cogliere le opportunità offerte dal PSR. Si conferma dunque la bontà delle scelte del programmatore di introdurre criteri premiali solo per le misure (es. 6.2 e 6.4) che sostengono ambiti di attività che si distinguono per una maggiore presenza femminile, non prevedendo criteri analoghi nelle più generiche misure rivolte alle imprese (es. 4.1 e 6.1). Considerando i buoni risultati	Si accoglie l'indicazione fornita dal Valutatore, al quale si è richiesta un'analisi ulteriore sull'andamento delle principali variabili di contesto in modo da tener conto delle eventuali ricadute dell'emergenza sanitaria sull'occupazione femminile nel comparto agricolo regionale.
	La quota di richiedenti Donna che ha partecipato alla SM1.1, agli interventi 4.1.1, 6.1.1, 6.2.1 e alla SM6.4 è stata abbastanza rappresentativa (variazione tra 33% e il 54%). Tale percentuale è risultata rafforzata da specifici punteggi premiali solo nel caso delle M.6.2 e 6.4.		
	Un rapporto tra i generi decisamente più bilanciato è stato osservato all'interno		

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	<p>della categoria Giovani. Dato positivo perché suggerisce che nel prossimo futuro ci possa essere un incremento delle Donne occupate nel settore agricolo anche interessate alle proposte del PSR.</p> <p>Tra le Sottomisure/Interventi analizzati, l'intervento 6.2.1 e la SM6.4 sono risultati quelli in cui le Donne sono state maggiormente rappresentate, con una partecipazione delle Donne pari al 50% dei richiedenti per la 6.2.1 e del 59% all'interno del Pacchetto Giovani per la 6.4.</p> <p>Non sono state notate differenze di punteggio in graduatoria significative, nonostante fossero previste delle premialità aggiuntive per le donne.</p> <p>La presenza di Donne è stata più bassa tra coloro che hanno presentato la domanda per l'intervento 4.1.1. È stato però riscontrato che le donne, pur essendo per tale intervento numericamente meno rappresentate, in</p>	riscontrati, si suggerisce per il futuro di proseguire in questa direzione.	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	<p>realità hanno concorso in percentuali molto elevate considerando che le aziende agricole regionali a conduzione femminile sono pari al 21,86% del totale. Quindi, pur in assenza di un punteggio di genere dedicato, le donne presentano un'alta propensione agli investimenti.</p> <p>Il rapporto tra generi è stato molto più bilanciato nel bando riferito al Pacchetto Giovani.</p>		
	<p>La categoria delle Donne ha ottenuto investimenti ammessi più consistenti rispetto agli Uomini per gli interventi 4.1.1 e 6.1.1, ma più bassi per la SM1.1 e la SM6.4. Non è stato possibile quantificare questo dato per l'intervento 6.2.1.</p>		
	<p>In riferimento alla SM1.1, la quota di Donne che ha partecipato ai bandi è stata molto variabile, passando dal 50% al 17%.</p>	<p>Andrebbero approfonditi i motivi alla base di queste variazioni che al momento non risultano chiari.</p>	<p>Si accoglie la raccomandazione, tale aspetto potrà essere approfondito nel</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
			prosiegua delle attività valutative.
	Mediamente per tutte gli Sottomisure/Interventi considerate, le Donne hanno ottenuto punteggi più elevati degli Uomini con uno scarto di circa due punti.	È verosimile che i bonus per l'imprenditoria femminile possano aver contribuito ad incoraggiare maggiormente le Donne a partecipare ai bandi e si raccomanda di continuare a prevederli.	Si terrà conto di tale raccomandazione nella definizione di eventuali nuovi bandi.
	La partecipazione dei Giovani alle varie Sottomisure/Interventi analizzati, escludendo i bandi dedicati al Pacchetto Giovani, si attesta tra il 35% - 37%. Nessun imprenditore agricolo sotto i 40 anni ha presentato una domanda di sostegno per la SM1.1.	Bisognerebbe sostenere maggiormente la partecipazione dei Giovani alla SM1.1, sebbene, come per le altre Sottomisure/Interventi indagate, siano stati già previsti tra i criteri di selezione dei bonus per i Giovani. Incentivare i giovani ad investire nella formazione e nell'aggiornamento delle proprie competenze è di fondamentale importanza per consentire al settore agricolo di innovarsi e diventare più efficiente, soprattutto nelle zone con problemi di sviluppo.	Si terrà conto di tale raccomandazione nella definizione di eventuali nuovi bandi.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
Analisi di efficacia dei criteri di selezione degli interventi 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1	<p>Nel complesso i punteggi ottenuti dai beneficiari degli interventi 4.1.1, 4.2.1, 6.1.1, non sono risultati particolarmente alti: rispettivamente 33%, 40% e 40% del massimo ottenibile.</p> <p>Tra i vari criteri di selezioni adottati, alcuni hanno avuto una performance molto buona.</p> <p>Il profilo dei beneficiari è quindi parzialmente rispondente a quello delineato dal programmatore in fase di redazione dei bandi.</p>		
	<p>Il punteggio legato alla qualità dei progetti, è stato molto buono per l'intervento 4.2.1 (80% sul totale) e più basso per gli interventi 4.1.1 (40%) e 6.1.1 (37%). In tutti e tre i casi l'aspetto legato alla sostenibilità ambientale ha contribuito molto ad alzare il punteggio (Fabbisogni 16, 23 e 24: sostenibilità ambientale).</p>	<p>Data la propensione delle aziende ad investire in interventi che migliorano la sostenibilità ambientale dell'azienda si suggerisce di sostenere anche nel prosieguo tale aspetto.</p>	<p>Si terrà conto di tale raccomandazione nella definizione di eventuali nuovi bandi.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	<p>L'impatto sul bisogno di incrementare la propensione all'innovazione del settore privato non sembra essere stato particolarmente significativo. La performance del criterio legato al livello di innovazione del progetto proposto è stata discreta per l'intervento 4.1.1 (40%), più limitata per l'intervento 4.2.1 (32%) e bassa per l'intervento 6.1.1 (17%). I punteggi per l'adesione a PIA e PEI sono stati prossimi allo zero per gli interventi 4.1.1 e 4.2.1, e mediamente pari al 36% del massimo raggiungibile, per l'intervento 6.1.1. (Fabbisogni 1, 7 e 9: innovazione e filiera)</p>	<p>Si raccomanda di verificare se la bassa performance è dovuta a criteri troppo stringenti in relazione a quelle che sono le reali possibilità delle aziende agricole umbre di apportare innovazioni.</p>	<p>Si terrà conto di tale raccomandazione nella definizione di eventuali nuovi bandi.</p>
	<p>I criteri legati alle caratteristiche del proponente per gli interventi 4.1.1 e 6.1.1 hanno favorito i giovani e il grado di professionalità, proprio a contrastare i problemi legati alla disoccupazione giovanile, e al basso tasso di ricambio generazionale, considerando che le aziende agricole umbre sono condotte in larga parte da anziani. Più bassa la performance di questo criterio per l'intervento 4.2.1 (16%). (Fabbisogni 6 e</p>		

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	13: giovani, k umano e accesso al credito).		
	La scelta di dare priorità ai settori produttivi con criticità diffuse, quali ortofrutta e allevamento bovino e ovicaprino, ha avuto un riscontro positivo. In media la performance dell'indicatore legato alla tipologia di settore produttivo è stata buona: 63% per l'intervento 4.1.1; 73% per l'intervento 4.2.1; 45% per l'intervento 6.1.1. (Fabbisogni 32 e 34: settori produttivi e ripresa socioeconomica)		
	Il criterio relativo alla localizzazione dell'azienda richiedente ha registrato la performance migliore: 85% per l'intervento 4.1.1; 72% per l'intervento 4.2.1; 82% per l'intervento 6.1.1. La premialità per l'aspetto legato alla localizzazione dell'azienda è importante in quanto potrebbe favorire un'agricoltura più sostenibile nelle aree ad alta vocazione ambientale, ed allo stesso tempo contribuire a contrastare l'abbandono dell'agricoltura nelle zone		

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	che soffrono non solo dei problemi legati alla marginalità ma anche di quelli derivanti dai vincoli ambientali che spesso caratterizzano queste zone. (Fabbisogni 16, 23, 24: sostenibilità ambientale)		
Analisi della Strategia di comunicazione	Le attività di comunicazione “in continuità” sono state ampliate ed arricchite di nuovi argomenti e ciò è stato premiato dall’aumento del numero di persone che segue le notizie del PSR. Molto interessanti risultano essere le attività “nuove” realizzate nel 2019 volte a raccontare aspetti più “nascosti” del Programma (come ad esempio il potenziale divulgativo che ha per gli studenti) e a raggiungere nuovi target.	Proseguire nell’intento di migliorare l’accessibilità e la fruizione delle informazioni del PSR ragionando su nuovi aspetti da divulgare e sulle potenziali nuove platee da raggiungere.	Si accoglie la raccomandazione del Valutatore
	Come evidenziato in RAA 2018, la strategia di comunicazione risulta essere stata ben definita negli obiettivi e ben presidiata attraverso l’attività di monitoraggio tanto da rendere disponibili, con una sempre maggiore sensibilità, i	Fare tesoro di quanto emergerà dalle indagini sul campo per comprendere efficacia o limiti degli strumenti/ attività realizzate nell’ottica di un continuo miglioramento o revisione del corrente percorso attuativo e nell’ottica della prossima programmazione.	Si accoglie la raccomandazione del Valutatore

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	dati ed i contenuti di dettaglio delle attività realizzate.		
	La ridefinizione del sistema di indicatori (di realizzazione e di risultato) ha costituito un ottimo esempio di Evaluation Capacity Building in tema di valutazione della comunicazione (e di valutazione in generale). Tale attività è stata condotta con il supporto del Valutatore indipendente di concerto con alla Regione Umbria	Per la futura attività di programmazione, sarà necessario fare tesoro di tale esperienza per definire, sin dalle prime fasi del processo, una struttura più snella degli indicatori. Da ciò dipende infatti anche la definizione dei metodi di valutazione e delle attività di rilevazione.	Si accoglie la raccomandazione del Valutatore
	A seguito della redazione della RAA 2018, il VI aveva suggerito a Regione Umbria di proseguire nell'attività di valutazione dell'efficacia della Strategia. Questa raccomandazione è stata accolta e, di conseguenza, sono state predisposte le attività di rilevazione diretta disegnate intorno a 3 gruppi target: Grande Pubblico, comprensivo della categoria dei partecipanti ad eventi e fiere e beneficiari effettivi.	Dare seguito alla realizzazione delle interviste. Resta da definire, per il questionario rivolto ai beneficiari effettivi, la selezione del campione al quale sottoporre il questionario dedicato.	La raccomandazione è stata accolta e le attività in oggetto sono state completate